PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 29 Agosto 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 11184

Che c'è di reale nelle trattative di pace in Svizzera?

ROMA 28 (N). La «Tribuna» pubblica: Dunque le voci dei «pour-parlers» svizzeri di carattere extra-ufficiale continuano a diffondersi e dilagare da tutte le parti e si comprende come quando le voci perseverano sempre più insistenti qualche giornale finisca per sentirsi costretto ad occuparsene, anche se in fondo in fondo sente che sarebbe stato più conveniente mantenere in proposito il più assoluto riserbo. Questo spiega perchè il «Corriere della sera» che, come noi e altri confratelli si mantennero in proposito assai riservati, abbia creduto necessario in fine di sciogliere questo suo riserbo e contraporre alle pretese informazioni e divagazioni fantastiche che vanno fiorendo su altri giornali, quella che esso crede una versione più caratteristica e precisa. Noi non pretendiamo dare in proposito un nostro giudizio assoluto e di decretare da quale parte sia la verità; noi non abbiamo al riguardo informazioni ed elementi di fatto speciali e concludenti, ma diciamo che la nostra impressione personale è in favore della versione del «Corriere», perchè essa sembra corrispondere non ai fatti per i quali nessuno è in grado di dire qualche cosa di preciso, ma alle possibilità e alle probabilità della situazione, nella quale situazione infatti, esclusa qualunque possibilità di affiatamento diretto fra i Governi dei due paesi ancora in guerra, ed esclusi pure i buoni uffici di un terzo amico comune, non sarebbe rimasta aperta per uno scandaglio preciso delle reciproche disposizioni che una via, e cioè quella di uno scambio privato di idee fra persone dei due paesi; e se queste persone fossero autorevoli, tali da ispirare fiducia nel loro buon senso e nella loro serietà, tanto meglio. Ma è pure evidente che in tali condizioni è assurdo, come osservava benissimo il «Corriere», parlare di trattative sia pure preliminari di pace. Si tratta piuttosto di un lavoro di esplorazione per constatare se una base su cui impostare vere e proprie trattative può essere trovata, ed è ovvio che questo lavoro non impegnerebbe in nessun modo, nè direttamente nè indirettamente la responsabilità dei due Governi, il cui compito e il cui dovere è di pensare non alle probabilità ancora vaporose del futuro ma alla realtà del presente, e quella realtà è la guerra. E come siamo di accordo col «Corriere» nel deviare interpretazioni di voci o sia pure di fatti e di episodi che hanno dato l'aire a troppe fantasticherie, così siamo pure d'accordo nel monito che esso rivolge a coloro che si mostrano troppo impazienti di correre a conclusioni ottimiste. Nessuno sarebbe più lieto di noi dell'avvento della pace quando essa salvaguardasse senza ombra di deroga la dignità nazionale e coronasse gli scopi espressi con assoluta precisione sin dal principio, per cui l'Italia credette necessario di affrontare l'alea e di assumersi i sacrifizi della guerra. Il Governo, il Parlamento e il Paese hanno parlato troppo chiaro perchè a tale riguardo possa sussistere l'ombra di un dubbio. Ma appunto per questo sapendo a quali illusioni il nostro avversario si è andato sempre abbandonando, noi non dobbiamo nasconderci le difficoltà che permangono sulla via della pace. Se gli scambi d'idee e le conversazioni che avrebbero luogo fra personaggi italiani e turchi in Svizzera, possono aiutare a diminuire queste difficoltà e spianare la via alla pace, tanto meglio. Ma questa possibilità - e se volete chiamiamola pure speranza - non deve menomamente distogliere il Governo e la nazione da quello che permane loro compito, e cioè l'energica prosecuzione della guerra. I nostri sguardi devono continuare ad essere rivolti non verso la Svizzera pacifista, ma verso l'Africa, dove si sta combattendo. Certo, come diceva giorni sono argutamente un alto personaggio, la storia insegna che ogni guerra finisce con la pace; ma ciò che prepara la pace è la guerra, e tanto più rapidamente, quanto più energicamente condotta. E una energica azione militare in Libia sarebbe anche una delle più efficaci argomentazioni delle conversazioni svizzere.

L'articolo del «Corriere della Sera» cui la «Tribuna» si riferisce diceva tra l'altro:

Accertiamo dunque che delle conversazioni hanno luogo in Svizzera fra l'on. Bertolini, l'on. Fusinato e il comm. Volpi, con Naby bey, ministro turco a Sofia (il quale ha retto per qualche tempo l'interim del sottosegretario degli esteri nell'attuale Ministero ottomano) e Fahreddin bey, recentemente nominato nuovo ministro ottomano a Cettigne. Questa l'esatta verità.

Il valore e l'alta autorità delle persone delle due parti dànno un carattere speciale di serietà alle discussioni, qualunque sia il mandato - se un mandato formale c'è - che questi uomini abbiano ricevuto dai loro Governi, e qualunque sia la materia della loro discussione.

Al di fuori del fatto che tali conversazioni avvengono, e quasi giornalmente, nulla è noto e nulla può esser noto. Il mistero sulla natura e sulla fase delle trattative si mantiene completo. Tutto quanto si dice e si scrive intorno a ciò è pura fantasia. I delegati turchi e italiani non negano di avere tra loro costanti rapporti e non l'affermano: il loro riserbo è assoluto. Ed è naturale che sia così.

E' da oltre un mese che si è iniziata, in modo quasi privato, una presa di contatto diretta fra degli uomini politici dei due paesi. I Giovani Turchi, persuasi dei vantaggi di un'intesa diretta fra le due parti, delegarono ad abboccarsi con i rappresentanti italiani uno dei loro più eminenti uomini, il principe Said Halim pascià, presidente del Consiglio di Stato, e come tale, in virtù della Costituzione ottomana, membro in carica del passato Gabinetto.

La crisi di Governo ottomana interruppe quelle prime conversazioni. Said Halim pascià, dimessosi insieme agli altri ministri, si ritirò dalla discussione, e seguì un periodo di sosta; non fu lungo però, poichè al secondo giorno della sua vita, il nuovo Ministero turco si affrettò a continuare l'opera dei predecessori nominando nuovi rappresentanti a sostituire il principe Said Halim nelle persone di Naby bey e Fahreddin bey. Ed è da circa due settimane che le discussioni sono riallacciate, regolari e assidue, fra i nostri tre inviati ed i rappresentanti ottomani.

Quale la natura di queste conversazioni? Sarebbe assurdo dar loro un valore di vere trattative di pace. Le trattative di pace sono forse ancora lontane, nell'avvenire. I colloqui svizzeri non potrebbero essere che dei preliminari ancor vaghi, un tentativo di ricerca delle basi sulle quali iniziare in seguito le trattative. Non dobbiamo dare a queste conferenze ufficiose un peso più grande di quello che hanno, ed aspettarne la fine col pensiero che da esse debba inevitabilmente scaturire la soluzione della guerra. Tali «pourparlers» non hanno influenza sugli eventi attuali. La guerra non è mai stata più attiva come da quando degli uomini di Stato turchi ed italiani conversano insieme. E sarà anche più attiva. La parola è sempre al cannone.

Una dichiarazione ufficiale turca

COSTANTINOPOLI 28 (N). L'Agenzia ottomana è stata autorizzata a dichiarare che sulle conversazioni che avranno luogo fra i Governi di Turchia e d'Italia allo scopo di trovare un terreno adatto per i negoziati di pace, dovendo rivestire carattere di assoluta segretezza, qualunque notizia venisse per avventura diffusa, deve essere considerata infondata e contraria alla verità.

Navi da guerra italiane dinanzi a Giaffa

GIAFFA 28 (Reuter). Sei navi da guerra italiane sono giunte dinanzi a Giaffa, mentre gli incrociatori corazzati «Francesco Ferruccio» e «Giuseppe Garibaldi» e l'incrociatore protetto «Coatit» si trovano a nord davanti ad Anker. Il piroscafo «Leros» fu perquisito dal «Coatit».

COSTANTINOPOLI 28 (B). Tre navi da guerra italiane si trovano sotto vapore nel porto di Giaffa.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Quattro navi italiane visitarono un vapore tedesco nel porto di Giaffa.

ALESSANDRIA D'EGITTO 28 (N). Il vapore greco «Bizanthion» è stato fermato al largo di Alessandria da un incrociatore italiano che non ha operato alcun arresto.

ROMA 28 (N). A proposito della notizia data dall'«Echo de Paris» che la flotta italiana sia comparsa a Mudros nella baia dell'isola di Lemno, la «Tribuna» dice che avendo domandato informazioni sulla presenza delle nostre navi dinanzi l'isola di Lemno, le fu risposto che si ignorava il fatto di cui parla il corrispondente dell'«Echo de Paris».

La battaglia di Abd-Es-Samad
nell'allegra versione turca

ROMA 28 (N). Il «Sabah» del 23 agosto pubblicava un telegramma del comandante turco in Tripolitania al ministro della guerra ottomano, in cui si racconta che la mattina del 15 agosto usciva da Zuara una considerevole forza nemica avvicinandosi all'accampamento turco, e s'impegnò - continuava il telegramma - un violento combattimento; e grazie al coraggio dei nostri armati l'audacia del nemico non ebbe successo e le sue forze furono disfatte. Gli italiani rimasero fino alle 4 del pomeriggio di fronte alle nostre posizioni, ma poi dovettero ripiegare verso i giardini di Zuara inseguiti dai nostri soldati. Il telegramma continua sullo stesso tono affermando che gli italiani ebbero più di cento morti. La «Tribuna», a proposito di questo telegramma rileva che si tratta evidentemente del combattimento che ha condotto alla occupazione delle alture di Abd-Es-Samad e al conseguente sgombero per parte degli arabo-turchi delle oasi di Regdaline, Gemil e Menscia. Tale sgombero dà la misura della falsità della versione turca, alla quale va contrapposto il particolareggiato rapporto telegrafico del generale Garioni, secondo il quale il nemico lasciò sul terreno da noi occupato numerosi morti e moltissimi altri nelle oasi. Da noi furono anche fatti prigionieri e prese parecchie armi. Le nostre perdite erano state di sei morti e 98 feriti. Se la giornata non fu abbastanza micidiale a giudizio del generale turco, ciò è dovuto alle sue truppe, che troppo presto abbandonarono il campo per darsi alla fuga. E resta un fatto assodato, che fino a tutto ieri nessun comunicato turco venne a smentire: che le posizioni di Regdaline e adiacenti, da cui si domina la carovaniera, sono nelle mani delle nostre truppe.

Le sentenze del tribunale delle prede

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia», annunziando la prossima pubblicazione del primo volume delle sentenze della Commissione delle prede, riassume i principî di dottrina discussi, confutati ed accolti in queste sentenze. Le sentenze talvolta sono favorevoli anche agli interessati e accolgono generalmente la norma della nazionalità. Come è noto, molti bastimenti ottomani, dopo l'inizio delle ostilità, cambiarono la bandiera turca in greca allo scopo di sfuggire alla cattura. I difensori delle navi catturate eccepiscono che il 5.o capo dell'atto di Londra sul trasferimento della bandiera non può avere efficacia per la Grecia e per l'Italia, perchè l'una non aderì e l'altra non ratificò la conferenza. Ma le sentenze ritengono che l'atto di Londra sia una dichiarazione interpretativa delle consuetudini vigenti e quindi per essere nullo il sequestro occorre l'assenza, per motivo del trasferimento, della volontà di sottrarre la nave al diritto di cattura. Nei varî casi poi, in cui la nave catturata è dal giudizio della commissione liberata da sequestro, venne confermato il principio che la cattura sia stata legittima. Dalla lettura delle sentenze si rileva che alcuni consoli e sindaci ellenici avevano fatto del loro meglio per sottrarre qualche nave al diritto di cattura o rendere favorevole il giudizio della commissione. Non tutte le sentenze sono sfavorevoli agli interessati. In nessuno poi dei provvedimenti, ad eccezione del «Taxiarchis», la parte soccombente fu condannata alle spese del giudizio. Anche sotto questo aspetto la commissione volle dare prova della sua serena equità.

Venezia all'equipaggio della „Perseo"

VENEZIA 28 (N). Oggi alle 16, nella sala del Consiglio comunale fu offerto ai componenti l'equipaggio e agli ufficiali della torpediniera «Perseo» un ricevimento. Oltre al sindaco conte Grimani e ai consiglieri e agli assessori comunali, erano presenti il colonnello Arena, il viceammiraglio Garelli, il capitano Frank, qui giunto stamane, e numerose altre autorità e rappresentanze dei più importanti enti cittadini. La folla che si assiepava davanti al palazzo comunale all'arrivo dei marinai proruppe in lunghi e prolungati applausi e così pure come i marinai arrivarono nella vasta sala scoppiarono entusiastiche grida di: viva la marina, viva l'Italia! Il sindaco pronunciò un magnifico discorso portando il saluto di Venezia ai valorosi marinai componenti l'equipaggio del «Perseo», salutando inoltre il capitano Frank, giunto fra noi in convalescenza e formulando il voto vivissimo perchè presto egli possa tornare al servizio della gloriosa marina italiana. Lo seguì il capitano Fenzi, delegato del comandante della «Perseo», partito oggi per Messina. Parlò anche il capitano Frank. Tutti furono entusiasticamente applauditi. Infine fu servito un sontuoso rinfresco.

Stasera, poi, alle 21.30, nella sala del Grand Hotel Monaco, prospiciente sul bacino di San Marco ebbe luogo un altro ricevimento in onore degli ufficiali e dell'equipaggio del Perseo. Erano presenti tutte le autorità civili e militari e numerose signore e signorine. A tutti gli intervenuti fu distribuito un elegantissimo «Menu» con disegni originali di marine e con scritte allegoriche. Per l'occasione il bacino di San Marco era fantasticamente e artisticamente illuminato.

Il generale Trombi a Venezia

VENEZIA 28 (N). Oggi è giunto a Venezia e prese alloggio al Grand Hotel des Bains al Lido il conte Vittorio Trombi, tenente generale, già comandante militare in Cirenaica.

La proposta Berchtold

VIENNA 28 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Costantinopoli: In questi circoli bene informati si smentisce recisamente la voce che la proposta del conte Berchtold sia stata respinta o lasciata cadere. Di una repulsione da parte della Porta non si può parlare già per il fatto che alla stessa non pervenne alcuna comunicazione od invito. La proposta fu comunicata soltanto alle grandi potenze, presso le quali ha incontrato accoglienza simpatica, e lo scambio di idee appena avviato fra le potenze continuerà in ogni caso. Per intanto la pubblicazione della proposta ha raggiunto il suo doppio scopo: essa ha trattenuto gli Stati balcanici dal perturbare lo statu quo e ha dimostrato alla Turchia che l'Austria-Ungheria è pronta ad appoggiare il nuovo indirizzo della sua politica nazionale. La Turchia stessa ha nel frattempo con la sua arrendevolezza verso gli albanesi agito completamente secondo le intenzioni dell'Austria-Ungheria e probabilmente essa continuerà questa politica dell'allargamento delle competenze dei vilajets. Anche dalle spiegazioni date a voce dal conte Berchtold all'ambasciatore turco a Vienna la Porta ha avuto la certezza che continuando questa politica può calcolare ognora sull'appoggio della monarchia a. u.

Le argomentazioni della «Neue Freie Presse» filano bene, ma l'intervista del corrispondente del «Journal» col granvisir, il quale dichiarava categoricamente che la proposta era stata respinta, non è stata ancora da nessuna parte smentita. N. d. R.

Il congresso giovane-turco

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha in data di Salonicco: Il congresso giovane-turco si occuperà di quattro questioni, e precisamente: a) Se il partito «Unione e Progresso» debba partecipare alle prossime elezioni; b) Quale atteggiamento esso debba assumere di fronte al progetto di un decentramento; c) A quali condizioni potrà essere conclusa la pace con l'Italia; d) Se la sede del Comitato centrale si debba trasferire a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 28 (N). L'ex-ministro Talaat bey si è recato a Brussa, dove probabilmente si terrà il congresso giovane-turco, qualora il Governo impedisse di tenerlo a Costantinopoli.

Destituzione di funzionarî giovani-turchi

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il segretario generale del ministero dell'interno Sükri bey, che è un membro ragguardevole del Comitato giovane turco, è stato rimosso.

Il valì di Monastir Mussif, giovane turco, è stato destituito.

Il ministro degli interni Danisch bey che fece parte della commissione inviata in Albania è ritornato a Costantinopoli.

Ufficiale giovane-turco ucciso

COSTANTINOPOLI 28 (N). A Mitrovizza è stato assassinato da sconosciuti il capitano Sekil bey che apparteneva al comitato giovane turco. Si suppone trattarsi di una vendetta.

Lo stato d'assedio a Berana
Ipek invasa e saccheggiata

SALONICCO 28 (N). A Berana e dintorni è stato proclamato lo stato d'assedio. Secondo un rapporto del valì di Ueskūb, una gran folla di albanesi, accompagnati da contadini dei dintorni di Ipek, invasero Ipek, cominciando a saccheggiare le botteghe ed il bazar e molte case private, spargendo dovunque il terrore. La popolazione minacciata non ebbe alcuna protezione dalle autorità. Gli ingegneri tedeschi della società per costruzioni stradali furono minacciati. Si tolsero loro anche strumenti di grande prezzo.

Da Giannina si comunica che quattro gendarmi che facevano servizio di pattuglia presso Vlahor furono aggrediti e disarmati da una banda greca composta di 30 uomini.

Il tenente di gendarmeria Mehmed Alì fuggì da Roslok oltre il confine, passando in Bulgaria.

Il massacro dei serbi non è confermato?

VIENNA 28 (N). La «Neue Freie Presse» apprende da parte bene informata che nè a Vienna, nè a Costantinopoli, nè a Belgrado sono giunte notizie che confermino le voci di un massacro tra la popolazione serba di Sienica. Tempo fa quindici maomettani che ritornavano dal mercato di Resda a Novibazar furono massacrati dai serbi. Tra la popolazione maomettana regna perciò grande eccitazione. Una parte della popolazione serba teme rappresaglie e fugge oltre il confine. Il concentramento di numerose tribù albanesi nel campo dei serbi ha provocato grande panico tra la popolazione serba e questi timori sembrano aver dato origine alle voci di un massacro.

Il comizio di Belgrado.

BELGRADO 28 (N). Il grande comizio popolare che era indetto per oggi, è stato differito a domenica.

L'eccitazione in Bulgaria

SOFIA 28 (N). Da domenica si tengono giornalmente in tutta la Bulgaria adunanze di protesta. In un comizio i contadini hanno votato un ordine del giorno da presentarsi al re, al Governo ed ai diplomatici e in cui si chiede l'autonomia della Macedonia.

Le armi degli albanesi

VIENNA 28 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Costantinopoli: Circa la questione della restituzione delle armi agli albanesi, la quale attende ancora una soluzione definitiva, corrono varie versioni. Nei circoli ufficiali si dice essere esatta quella versione, secondo la quale il Governo si è dichiarato disposto a restituire agli albanesi due o tremila armi di vario genere di particolare valore storico; invece per le armi moderne sequestrate sarà pagata agli albanesi un'indennità in denaro, inoltre nei territori di confine si erigeranno depositi d'armi da distribuirsi alla popolazione qualora si affacciasse la necessità di difendere il territorio turco.

La persecuzione degli armeni

COSTANTINOPOLI 28 (B). Secondo notizie giunte al Patriarcato armeno, la sicurezza nelle provincie abitate dagli armeni lascia molto a desiderare. Nel vilajet di Bitlis regnano condizioni d'anarchia. Tutte le strade sono precluse al traffico. I Curdi assassinano giornalmente degli armeni. Il capo dei curdi Mussa bey, che è ritenuto membro del Comitato, inviò una lettera minatoria al vicario armeno di Mush. Nel vilajet di Van furono assassinati 7 armeni, incendiati 5 villaggi e asportati parecchi armeni.

Sconfitte di Idris nel Yemen?

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il comandante in capo delle truppe turche nell'Yemen generale Izzet pascià, annuncia che il 6 corr. avvenne un combattimento fra le truppe e le forze di Said Idris, le quali ultime ebbero 150 fra morti e feriti. Per dissimulare la sua sconfitta Idris tentò di attaccare le truppe turche con 8 cannoni, ma fu ripetutamente respinto. Anche i seguaci di Iman Jahia sconfissero Idris e occuparono Are. Il 17 e il 18 corr. Idris intraprese un attacco notturno contro le truppe turche, ma fu respinto. Da parte turca è rimasto ferito soltanto un tenente. Il 19 Said Idris subì un nuovo scacco. I suoi cannoni furono resi inservibili.

Il prestito con la Banca ottomana

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il prestito di un milione e mezzo di lire turche concluso con la Banca ottomana verso emissione di buoni del tesoro è stato sottoposto alla sanzione del sultano.

La Russia concentra truppe nella Bassarabia

BUCAREST 28 (N). Il giornale «Minerva» reca: Dai circoli competenti si comunica che la Russia ha concentrato due corpi d'esercito nella Bessarabia russa fra Beni e Kiscineff. Nella fortezza danubiana Ismail è giunto un distaccamento di ufficiali pionieri che fanno scandagli nel Danubio.

UN ATTENTATO
contro l'incaricato d'affari americano all'Avana

NUOVA YORK 28 (B). Notizie giunte da Avana dicono che un giornalista cubano ha ferito gravemente l'incaricato d'affari americano, Gibson, mentre questi stava per entrare nella sua abitazione. Quest'attentato dovrebbe essere conseguenza del malumore regnante contro Gibson, il quale ha fatto valere in forma assai energica gli interessi americani a Cuba.

Guglielmo II migliora
e si recherà in Svizzera ai primi di settembre

BERLINO 28 (B). Sullo stato di salute dell'imperatore Guglielmo si comunica: I sintomi d'infiammazione sono scomparsi. I dolori sono diminuiti. Per ristabilirsi completamente l'imperatore abbisogna di qualche riguardo.

WILHELMSHOEHE 28 (B). L'imperatore Guglielmo ha fatto stamane con bel tempo una lunga passeggiata.

BERLINO 28 (N). Secondo la «Tägliche Rundschau» la partenza dell'imperatore Guglielmo per la Svizzera è fissata per il 2 settembre.

BERNA 28 (N). Da fonte ufficiale si assicura che fino ad oggi non furono portate modificazioni nel programma di viaggio dell'imperatore Guglielmo. Il Consiglio federale fa tutti i preparativi come se l'imperatore non fosse raffreddato. Per il servizio di sicurezza il Consiglio federale ha mandato un detective in ogni città più importante della Svizzera.

Il Kronprinz a Dresda

DRESDA 28 (N). Il Kronprinz Federico Guglielmo è arrivato qui nel pomeriggio. Alle 5.30 pom. ebbe luogo al palazzo municipale un solenne ricevimento cui presero parte il re Federico Augusto ed i personaggi principeschi presenti a Dresda, tra cui il principe Giovanni Giorgio di Sassonia ed il principe Eitel Federico di Prussia. Nella sala maggiore il borgomastro pronunciò un discorso in cui espose il vivo rincrescimento perchè l'imperatore fu impedito dalla sua indisposizione di visitare il palazzo municipale. Anche il re Federico Augusto espresse il suo rammarico per il fatto che l'imperatore non ha potuto venire a Dresda. Alla sera fu servito al castello reale un pranzo di gala.

La situazione parlamentare in Ungheria

VIENNA 28 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Budapest: Nei circoli del Governo si dice che il presidente dei ministri Lukacs ha l'intenzione di far sì che la Camera dei deputati, la quale sarà riconvocata pel 17 settembre, si limiti per intanto all'elezione dei membri della Delegazione; quindi la Camera terrà appena un paio di sedute, e riprenderà i suoi lavori solo alla fine di ottobre. Nei circoli governativi si spera che i delegati d'opposizione, per riguardo alla situazione politica internazionale, non disturberanno i lavori della Delegazione. Si prevedono bensì lunghe e vivaci discussioni sui crediti militari, ma si ritiene che la sessione passerà senza incidenti. Non è ancora stabilito quando si terrà la successiva sessione delegatizia per la discussione del bilancio comune pro 1913. Alla metà di settembre si terrà a Vienna un consiglio dei ministri comuni, cui si annette grande importanza.

La questione croata

ZAGABRIA 28 (U. B.). Il comunicato dell'udienza di ieri del regio Commissario Cuvaj a Ischl ha fatto la migliore impressione nei circoli unionistici. La lunga durata dell'udienza, ha favorevolissima accoglienza della relazione e la fiducia dimostrata al regio commissario coll'incaricarlo di presentare a suo tempo, d'accordo col Governo ungherese, proposte per la regolazione della questione croata, hanno consolidato in tutti i circoli il convincimento che il regio commissario porterà a favorevole soluzione la crisi che da lungo tempo travaglia il paese.

Un colpo di scena
nell'affare del deputato Kovacs

BUDAPEST 28 (U. B.). Il giudice istruttore Szlavek ritirò oggi improvvisamente gli atti sull'affare Kovacs dal senato d'accusa ed esaminò nuovi testimoni, le cui deposizioni sono aggravanti per Kovacs e tendono a dimostrare la sua responsabilità. Con questo protocollo gli atti devono ora ritornare al senato medico.

Il difensore dell'on. Kovacs chiese per conseguenza la citazione di quei testimoni, che a suo tempo, allorchè Kovacs fu dichiarato irresponsabile, furono respinti perchè si considerò la loro audizione inutile. La domanda del difensore fu respinta dal giudice istruttore. Il difensore presentò ricorso contro questa decisione al senato d'accusa.

L'Italia al congresso eucaristico di Vienna

ROMA 28 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che le adesioni per il pellegrinaggio italiano in occasione del congresso eucaristico internazionale a Vienna hanno avuto finora un esito superiore a tutte le previsioni. Al pellegrinaggio prenderanno parte persone di ogni ceto e condizione. Vi sono largamente rappresentate l'aristocrazia romana, quella modenese, livornese, milanese, torinese e il clero italiano. In proporzione alle inscrizioni, sono maggiormente rappresentate le regioni milanese, romana, veneta, torinese, livornese, napoletana, umbra e siciliana.

Una cartolina di don Juan de Almeida

GRAZ 28 (N). Il noto capo realista portoghese diresse dalle carceri di Stato di Lisbona ad un amico altolocato a Graz una cartolina in cui dice: Sono qui da tre giorni, rasato, tonsurato, vestito da galeotto. Sul petto e sulla schiena mi fu collocato il numero 279. Sono rinchiuso in una cella lunga sei passi e larga tre e mezzo. La luce viene nella cella da una piccolissima apertura nel soffitto. Le forze mi abbandonano già. Comprendimi nelle tue preghiere, sia io morto od ancora fra i viventi. Tuo don Juan de Almeida. Questi era una volta ufficiale a.-u. ed aveva preso parte alla controrivoluzione portoghese. Arrestato fu condannato a sei anni di carcere in cella isolata ed a dieci anni di deportazione.

Le manovre nel Trentino.

VIENNA 28 (N). Sulle manovre nel Trentino la «Reichspost» ha le seguenti informazioni: Teatro di queste manovre furono le valli di Ledro e delle Giudicarie, quelle importanti vie d'accesso dall'Italia superiore al Trentino, che si estendono ad occidente del Garda dal corso superiore del Chiese fino al corso medio del Sarca, e che eludendo le chiuse sull'Adige e gli sbarramenti sul Garda offrono la possibilità di muovere per Condino-Tione direttamente a Trento, centro del sistema di difesa del Trentino. Questa comoda via per giungere al cuore del Trentino è stata naturalmente battuta già più volte da eserciti nemici, e le ultime lotte combattutesi in quella regione si svolsero quasi esattamente su quel terreno sul quale si sono fatte ora le manovre: furono quelli i combattimenti fra le forze austriache comandate dal generale Kuhn e le legioni di Garibaldi, e l'ultimo conflitto fu quello di Bezzecca. Alle manovre presero parte 36 battaglioni, tre squadroni e 14 batterie, con effettivi rinforzati al punto da raggiungere quasi l'equivalente di due corpi di esercito. Inoltre assistettero a queste manovre, che assunsero speciale importanza perchè vi si sperimentarono certe innovazioni tecniche nell'artiglieria e nel servizio delle salmerie, 156 generali e ufficiali superiori dello stato maggiore. Il giornale dice che il programma delle operazioni nelle sue linee si attenne alla situazione del 1866. Il tema era di respingere - impiegando all'uopo, come fece il generale Kuhn, riserve tenute pronte nei territori di adunata a tergo - l'offensiva del partito avversario, che si supponeva avanzante fra Brescia e Salò verso le vallate di Ledro e delle Giudicarie. Naturalmente il tema fu svolto in forma diversa da quella del 1866, approfittando di tutti i progressi fatti dalla tecnica guerresca. Però si dovette tener conto anche di nuove eventualità. Il generale Kuhn 46 anni fa per respingere l'invasione garibaldina non ebbe che a tener fronte al Mezzogiorno, affidando a forze esigue la cura di sbarrare le vie d'accesso dalla parte del Tonale e della valle superiore dell'Adda; ma attualmente le cose stanno in modo diverso. La difesa del Trentino è seriamente minacciata dalla possibilità di un aggiramento dalla parte della valle superiore dell'Adda, perchè finora colà non si sono costruite le necessarie opere di difesa.

La fine delle manovre. - Un accidente.

TRENTO 28 (N). Le manovre terminarono alle 7 di stamane. Quindi il comandante del 14.o corpo, Dankl, tenne un discorso, al quale rispose l'arciduca Francesco Ferdinando congratulazioni col comandante.

L'arciduca si recò poi a Lardaro, dove ricevette il gen. Schemua, capo dello stato maggiore generale. Alle 1 pom. l'arciduca giunse a Trento, fece un giro per la città e ripartì con treno speciale di Corte alle 2.05 pom.

INNSBRUCK 28 (N). Presso Predazzo in Val di Fiemme un'automobile militare, sulla quale si trovavano due «chauffeurs» militari e un altro soldato, tutti alquanto alticci, urtò contro un paracarri e precipitò in un fosso riportando gravi danni. Uno dei soldati ebbe le gambe fratturate; gli altri due rimasero feriti leggermente.

Notizia viennese molto commentata

VIENNA 28 (N). La «Reichspost» reca questa notizia: Apprendiamo da parte bene informata che invece dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe sarà addetto dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, come ufficiale di ordinanza durante le grandi manovre in Ungheria, l'arciduca Carlo Alberto. Questa notizia è molto commentata.

AL MAROCCO
La sorte dei francesi prigionieri di El Hiba

PARIGI 28 (B). Il gen. Liautey telegrafa essergli ancora completamente sconosciuta la sorte dei francesi prigionieri di El Hiba.

PARIGI 28 (N). Il gen. Liautey comunica che ha accettato l'offerta di messi indigeni volontari i quali vogliono recarsi da El Hiba. Dalle trattative così avviate risulterebbe infine il riconoscimento di El Hiba come sultano del sud. Il gen. Liautey dichiarò che la colonna del colonnello Mangin non è forte abbastanza per avanzare senza pericolo nella direzione di Marrakese. Mangin rimane in Suk el Aarba per impedire un'eventuale avanzata di El Hiba verso Sciauia e Fez.

Un rescritto imperiale
sulle manovre di Krasnoje-Selo

PIETROBURGO 28 (Ag. pietrob.). Un rescritto imperiale indirizzato al granduca Nicola Nicolajevic dice: Quantunque l'attuazione delle manovre di questo anno a Crasnoje-Selo apparisce difficoltata perchè i reggimenti erano stati messi sul piede di guerra coll'aggiunta delle riserve, pure il risultato fu eccellente in grazia dell'ottima preparazione dei quadri e delle riserve, e si ha quindi una garanzia per la sollecita mobilitazione delle truppe della guardia e del distretto militare di Pietroburgo. Lo czar esprime cordialmente la sua riconoscenza al granduca per la sua energia e la sua oculatezza nell'addestramento delle truppe.

L'assassinio d'un tedesco nel Nicaragua

BERLINO 28 (N). A quanto si comunica da Washington si confermano le voci dell'assassinio di un tedesco nel Nicaragua. Si tratta di un certo Alberto Nielsen. L'assassino sarebbe già stato scoperto e perciò le autorità tedesche chiedono che sia inviata subito la procedura giudiziaria contro lo stesso.

WASHINGTON 28 (B). In seguito alle notizie che la situazione nel Nicaragua è assai seria, furono inviati colà 10 reggimenti in pieno assetto di guerra.

Il giubileo di sacerdozio del cardinale Kopp. - TROPPAVIA 28 (B). Il cardinale principe arcivescovo dott. Kopp festeggia oggi in forma privata al castello di Johannisberg nella Slesia austriaca il suo giubileo aureo di sacerdote.

Lo scultore parricida assolto

PARIGI 28 (N). Lo scultore Carlo Lefebre, d'anni 27, comparve oggi dinanzi alla Corte d'assise sotto l'accusa di parricidio. Il padre, vecchio ottantenne, era uomo irascibile, e, quando era assalito dall'ira, prendeva la moglie per il collo e cercava di strozzarla. Uno di tali incidenti avvenne in aprile dopo la festa di fidanzamento di sua figlia. Il padre si era ubriacato e andò sulle furie perchè la figlia aveva baciato il fidanzato. L'imputato che s'era coricato era stato svegliato dal fracasso e dalle grida d'aiuto. «Quando entrai nella stanza vicina - raccontò egli oggi - vidi mio padre gettare mia madre a terra e stringerla al collo. Non so poi cosa avvenne. Tirai fuori il mio revolver e sparai.» Dopo questa confessione il giovane Lefebre scoppiò in singhiozzi. L'imputato, visto il padre cadere a terra, era subito corso da un medico, il quale però non potè che constatare la morte già sopravvenuta del padre.

Il procuratore della Repubblica propose l'assoluzione dell'imputato. Il pubblico proruppe in applausi. Dopo alcuni minuti di discussione i giurati pronunciarono verdetto assolutorio.

Biplano che s'incendia durante il volo e carbonizza l'aviatore.

DOUAI 28 (N). Si annuncia che è stato trovato un biplano a Brecy-sur-Serre con l'aviatore carbonizzato e irriconoscibile. Esso è il tenente Chaudier partito stamane alle 5 da Laon verso Chalon per compiere una prova per il conseguimento del brevetto di pilota militare. Si suppone che l'apparecchio abbia preso fuoco durante il volo e che l'aviatore sia perito fra le fiamme.

La nuova opera di Leoncavallo.

BAGNI DI MONTECATINI 28 (N). Oggi vi è stata un'audizione della nuovissima opera di Leoncavallo «Gli Zingari», che quanto prima sarà rappresentata a Londra. L'opera è in due atti, rapida, drammaticissima. All'audizione assistevano pochi invitati, fra cui il principe di Scalea e l'editore Sonzogno, che applaudirono gli interpreti dell'opera, congratulandosi col maestro e coi librettisti, Cavacchioli ed Emanuel.

Il teatro popolare di Lubiana è fallito.

LUBIANA 28 (N). Il teatro popolare, proprietà del partito sloveno clericale e che è costato un quarto di milione, è fallito sotto l'onere dei debiti.

Una diligenza che precipita in un burrone.

NAGY-BECSKEREK 28 (N). Una diligenza, essendosi spaventati i cavalli, precipitò in un burrone. Un bambino rimase ucciso, una donna ferita mortalmente, parecchi altri passeggeri riportarono lesioni gravi.

L'ostruzionismo contro il provvedimento d'acqua al Consiglio comunale.

Sotto la presidenza del Podestà, presenti 56 consiglieri, dei quali 8 della minoranza socialista e 5 di quella slovena, scusati gli on. Adami, Alberti, Budinich, Fiamin, Goriup, Nordio, Pincherle, Ricchetti, Rusca, Scampicchio e Suttina, il Consiglio comunale tenne la sua decima seduta dedicata alla questione dell'acqua, e fu un'altra seduta nella quale, anzichè discutere l'urgentissimo provvedimento, il gruppo socialista, a mezzo dell'on. Cerniutz, preferì continuare a gingillarsi con i balocchi dell'ostruzionismo.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, l'on. Puecher che, come l'altra sera, ha lasciato il suo seggio per collocarsi a due passi dal segretario che legge, domanda che il verbale, laddove si rileva che nella seduta precedente gli oratori inscritti on. Doria, Puecher e Reiser hanno rinunciato alla parola, sia completato con le parole «per ora». Il verbale è quindi approvato e il Podestà dà la parola all'on. Cerniutz.

Il gruppo socialista afferma di essere pronto a discutere, ma persiste nell'ostruzione

Cerniutz: Dall'ultima seduta la situazione non è per molto cambiata; siamo sempre al medesimo punto, anzi - dice - «è stata messa in un'androna», perciò la minoranza socialista deve lottare e lottare con tutti i mezzi senza schivare nè noie nè fatiche per scongiurare quella che l'on. Cerniutz chiama la calamità del Timavo. Potrebbe riprendere senza altro l'ostruzionismo meccanico ma prima - annuncia - vuol dimostrare che i socialisti non rifuggono dalla discussione quando ritengono che questa possa essere proficua; qui però - dice - l'argomento dell'acqua è soltanto apparentemente in discussione, perchè la maggioranza del Consiglio ha già deciso di fare l'acquedotto del Timavo, il quale rappresenta - dichiara - un interesse di partito in antagonismo con i bisogni della città. Si dice - continua - che la minoranza socialista non porta la responsabilità della pubblica amministrazione e che quindi le è facile incapponirsi. Se fosse vero che quella responsabilità incombe alla maggioranza, questa dovrebbe essere chiamata al «redde rationem». Dovrebbe essere tra l'altro chiamata - dice l'oratore, evidentemente non ricordando di aver affermato proprio l'opposto in riguardo al Tram nella seduta precedente e lasciando perdere nelle tenebre della sua memoria la circostanza che l'attuale Consiglio è stato eletto nel 1909 - a rispondere del disastroso contratto concluso col Tram, il quale ci lega mani e piedi, e anche del contratto del 1908 con l'Aurisina. Si è forse dimessa per questo la rappresentanza comunale? No. E' stato detto semplicemente dall'on. Ricchetti che il contratto è stato un errore del passato e che bisognava guardare all'avvenire. Noi - dichiara - siamo sempre pronti a discutere, ma l'aula del Consiglio non si presta perchè gli animi sono riscaldati.

Ci si invita a concretare in punti concreti le ragioni della nostra opposizione: Ebbene - afferma l'on. Cerniutz - noi li abbiamo già concretati questi punti: Abbiamo detto che l'acqua del Timavo è sporca - secondo l'oratore a provare quest'osservazione stanno anche i pareri, notoriamente invece favorevoli, del R. Istituto sperimentale di Berlino del quale aveva detto in un'altra seduta che era stato «lavorato» dai Timavisti - abbiamo detto che è acqua cara e che, promessa in grande quantità, verrà consumata in piccola quantità. Col Timavo si può forse sperare in un lontano avvenire un consumo di 120 litri per abitante, ma ritiene che se ne consumerà molto meno. Quell'acquedotto è una mezza misura che costerà tuttavia 40 milioni. L'oratore continua affermando di avere non solo detto tutto ciò, ma di averlo anche dimostrato come ha - ritiene - dimostrata la convenienza di un acquedotto dall'alto al quale attribuisce tutte le prerogative di un provvedimento ideale come quello che convoglierebbe a Trieste acque di sorgente (quali, se la Bistrizza non si può avere?) o da laghi artificiali, costerebbe la metà, fornirebbe energia elettrica per le piccole industrie e si potrebbe lasciar scorrere a fiumi. Se non si ascolteranno le nostre ragioni - dice - ricorreremo agli emendamenti e vedremo chi si addormenterà prima.

La questione dell'acqua è urgente da trent'anni e bisogna risolverla al più presto. Non si illude però che l'attuale Consiglio possa votare il provvedimento mentre, d'altro canto, è impossibile aspettare il giugno del 1913 per le nuove elezioni amministrative. Dimettetevi, anzi dimettiamoci - esclama, applaudito dall'on. Pittoni, l'oratore - e se gli elettori vorranno il Timavo, la nostra responsabilità sarà scaricata. Prima di passare all'ostruzionismo meccanico l'on. Cerniutz polemizza col confratello meridiano a proposito della strada costiera Trieste-Monfalcone e quando riprende la soporifera lettura degli emendamenti sono le 8.33.

Al primo emendamento della serata che è poi il 101.o di quelli già letti, si propone la costruzione di un acquedotto dal Timavo con la spesa di 10 milioni e 10 mila corone. Gli emendamenti successivi sono identici a questo soltanto l'importo di spesa cresce, da un emendamento al successivo, di 10.000 corone. Alle 9 l'on. Cerniutz ha letto trenta emendamenti. Poco dopo si spande per l'aula uno sgradevolissimo odore di uova fracide; qualcuno dalla galleria ha lasciato cadere due capsule di assa fetida una delle quali è scoppiata; l'altra intatta è portata sul tavolo della presidenza. Alle 9.20 l'on. Cerniutz è al 300.o emendamento della serata e il Podestà leva la seduta dopo aver dichiarato che se l'incidente dell'assa fetida dovesse ripetersi adotterà severissime misure.

Prossima seduta domani alle 7.30 pom.

Il provvedimento di sonno

Ieri, in Consiglio, una delle tante serate dell'on. Cerniutz. Nella prima parte egli pretese di discutere: ma sarebbe stato un errore il credere che egli discutesse il provvedimento d'acqua. Egli discuteva soltanto perchè dovesse venire all'ostruzionismo meccanico: e difatti nella seconda parte venne al suo scopo, cioè all'ostruzionismo meccanico. Lesse qualche decina dei suoi 1200 soporiferi emendamenti: incominciò col valutare le spese per il Timavo a 10 milioni, e finì col valutarle a 10.360.000; la serie aritmetica delle cifre intermedie rappresentò il sugo del suo discorso.

L'on. Cerniutz ha cercato di ciò una scusa. Egli crede che il Consiglio, essendovi gli animi alquanto eccitati, non sia l'ambiente più adatto per discutervi la questione dell'acqua. A noi pare, veramente, che il luogo più adatto per discutere le questioni cittadine sia, almeno in generale, proprio il Consiglio. I consiglieri sono appunto nominati per questo: pur non volendo dire che questioni di dettaglio non possano essere sviscerate ed approfondite in altri ambienti. Ed è il dovere dei consiglieri quello di non lasciarsi eccitare. Difatti si veda con quanta infinita pazienza essi ascoltino gli emendamenti dell'on. Cerniutz, il quale da parte sua cerca tutti i modi di eccitarli per lo meno ad impazientirsi.

Del resto non sappiamo quale ambiente si presterebbe al modo di discutere dell'on. Cerniutz, che, pur ammettendo di non essere tecnico, pur ammettendo di non aver dei tecnici fra i suoi compagni consiglieri, adotta come punto di partenza la presunzione che l'unico modo di risolvere un problema cittadino di natura eminentemente tecnica sia quello che piace a lui, che piace ai suoi otto colleghi, e che non convince per molte buone ragioni la maggioranza dell'assemblea. La prima di queste buone ragioni è che egli continua a parlarci di acqua di sorgente, accennando evidentemente alla Bistrizza: mentre ormai lo sanno perfino i muri che la Bistrizza non possiamo averla. La seconda di queste buone ragioni è che egli continua a parlarci delle acque ignote dei laghi artificiali: mentre, fino a tanto che esistono buoni attestati per le acque note e abbondanti del Timavo, è naturale che le proposte di laghi artificiali ci facciano una mediocre figura.

E' ben vero che l'on. Cerniutz ha metodi spicci e tutti suoi per rifiutarsi di tener conto dei buoni attestati del Timavo. Egli accusa tutto ciò che a lui non garba di essere il prodotto della corruzione. Come il cittadino Marat, così il Cittadino Cerniutz parte dalla premessa che tutti, fuorchè lui, siano disonesti. Arriva quindi a sospettare di essersi lasciato «lavorare» perfino.... il R. Istituto sperimentale di Berlino, soltanto perchè ha dato un parere favorevole al Timavo! Con questa mania di vedere la corruzione e la disonestà universale, non sappiamo davvero quale ambiente troverà l'on. Cerniutz che gli sembri rassicurante per intavolarvi la discussione di un problema. Ammettiamo per esempio che, per placare quest'anima diffidente, il problema del nostro provvedimento d'acqua si sottoponga a un perito; ma se il perito riconosce che, nelle condizioni di Trieste, il migliore partito da seguirsi è quello di ricorrere alle acque del Timavo, l'on. Cerniutz non verrà domani a raccontarci in Consiglio che il perito è stato corrotto?

Diffidente negli uomini, fuorchè in sè stesso, l'on. Cerniutz è anche di una instabilità impressionante nel suo apprezzamento delle cose. Non più tardi dell'altro giorno egli vantava i meriti del contratto tramviario concluso dal Comune, dimostrandoli col fatto che dopo la conclusione di quel contratto le azioni della Società non potevano più rialzarsi; ieri, perchè gli tornava acconcio al discorso, lo stesso contratto era qualificato «disastroso». Tutti sbarrarono tanto d'occhi. Era veramente un po' troppo!

In conclusione, non si sa proprio da che parte si debba preferire questo on. Cerniutz: se quando dice di discutere, o se quando elenca i suoi emendamenti. Qui almeno egli sa che cosa faccia. Ieri ha convenuto egli stesso che i suoi emendamenti sono «addormentatori». Non è quello che vorremmo nella questione dell'acquedotto, ma è quello che vuole l'on. Cerniutz. Resta con ciò bene stabilito che, mentre il Consiglio è chiamato a procurare alla città un provvedimento d'acqua, egli si preoccupa di procurare al Consiglio un provvedimento di sonno.

Il programma tranviario per i prossimi anni

Le prime linee da eseguire.

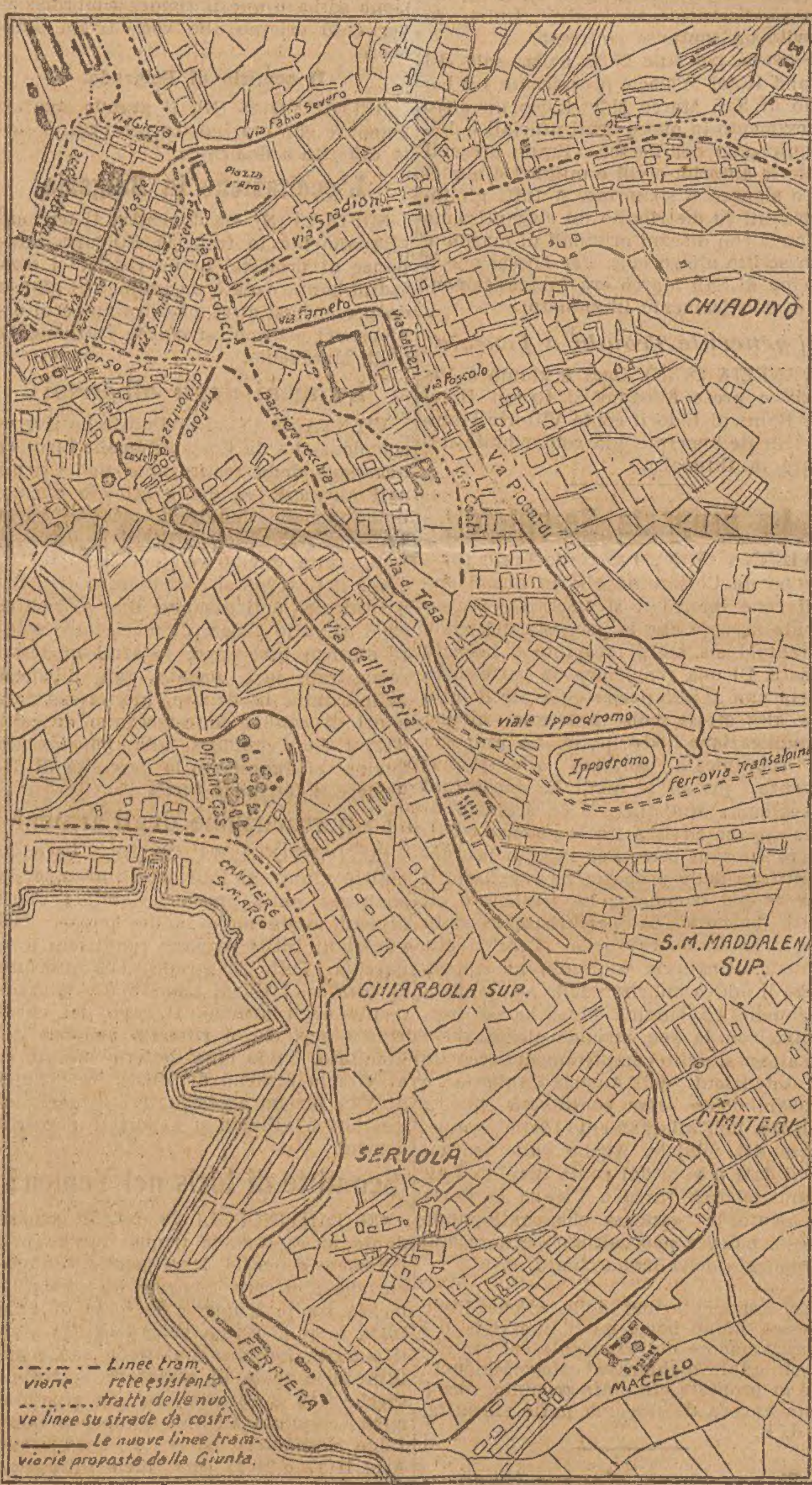
La Giunta municipale ebbe l'altro giorno ad approvare le proposte avanzate di comune accordo dalle Commissioni tramviaria ed alle pubbliche costruzioni per le linee del tramway cittadino, delle quali conviene chiedere la concessione immediata.

Pur attendendosi ancora da parte della Società del Tramway l'accettazione del contratto approvato di recente dal Consiglio, le commissioni municipali, con lodevole sollecitudine, non hanno voluto lasciar trascorrere il tempo inoperosamente e hanno deliberato di chiedere la concessione di quelle linee tranviarie che si presentano più necessarie per il prossimo avvenire.

Come è noto, il programma tranviario della città, quale fu compilato in massima anni or sono, comprende un complesso di linee e di tronchi tramviari che irretiscono ed allacciano tutti i quartieri cittadini, fino alle zone più lontane dell'abitato. Vi sono in esso linee per il colle di San Vito, per il colle del Cacciatore, per il colle di Scorcola, per la pianura di Zaule ecc. ecc.: linee che premettono il completamento della viabilità, la costruzione di grandi strade nuove, tutte cose che potranno farsi in una serie d'anni e che appartengono pertanto a un avvenire più lontano. Quello che s'imponeva in questo momento, e quello che fu lo studio delle due commissioni municipali sunnominate, era lo stabilire l'estensione da darsi alle comunicazioni tramviarie con riguardo alle condizioni odierne della viabilità cittadina e ai bisogni più immediati del movimento.

Qui conviene aprire una parentesi, per quanto si riferisce alle due linee che approfitteranno delle gallerie urbane: la linea dei Cimiteri e la linea San Sabba-Servola-Chiarbola-piazza Goldoni. Di queste due si ebbe la concessione già parecchi anni or sono, ed ora debbono considerarsi come linee in costruzione. Difatti la linea dei Cimiteri sarà completamente costrutta e messa a disposizione del pubblico per il 15 gennaio 1913: cioè fra quattro mesi e mezzo. Per il prossimo ottobre saranno poi completati i lavori stradali fino al viale di Sant'Andrea, in prossimità dell'antico Ospizio Marino; il resto delle strade e delle linee sarà compiuto entro il 1913. Questa parte del programma tramviario non aveva dunque bisogno di alcun nuovo studio, e quale fu tracciata anni or sono, tale sarà messa in tempo relativamente breve al servizio dei cittadini, attivando, col soccorso delle due gallerie, le comunicazioni rapide fra il centro di Trieste e una delle più vaste e più laboriose zone periferiche della città.

Le linee sulle quali le Commissioni municipali fermarono la loro attenzione e per le quali le concessioni saranno chieste contemporaneamente sono quattro: e ciascuna di esse, con modificazioni e correzioni parziali stimate opportune, corrisponde in tutto o in gran parte ad uno dei tracciati del programma generale tramviario.



La prima di queste linee, delle quali l'Esecutivo municipale è incaricato di elaborare il dettaglio, è quella che, partendo da piazza della Borsa, imboccherà la via del Ponterosso, accavalcherà il nuovo ponte da costruirsi sul Canale, passerà dinanzi all'edificio delle Poste, svolterà per via Giorgio Galatti o via Ghega, entrerà nella via Fabio Severo e percorrerà la strada nuova d'Opicina fino all'incrocio con via di Cologna. A questa linea si è progettata una continuazione che attraverso i fondi comunali Mestron, i fondi Brunner e il nuovo quartiere operaio di «Pra del Gobbo» vada a congiungersi alla linea principale Boschetto-Servola all'altezza di via Bonomo, in prossimità delle rimesse del Tramway. Così, oltre a creare una nuova linea tranviaria per il quartiere di Città nuova, sarà corrisposto alla necessità di comunicazioni rapide per i rioni suburbani di Cologna e di Guardiella.

La seconda linea deliberata è quella che, partendo da piazza della Barriera vecchia, entra nella via della Tesa e va a raggiungere l'Ippodromo di Montebello. Anche questa linea sarà comunale e non di proprietà della Società Triestina Tramway, essendosi preferito non far uso della facoltà concessa al Comune di obbligare la Società a costruirla per proprio conto. Essa avrà il suo completamento in un tronco, progettato per ora in massima, fino alla Stazione di Rozzol: stazione che, avendo ormai un movimento medio di circa 50 passeggeri per ogni treno e un considerevole movimento di merci, presenta tutte le premesse per un collegamento tranviario con la città.

La terza linea servirà il quartiere di Chiadino. Partirà da piazza Goldoni, salendo per via del Farneto fino all'altezza di via Giuseppe Gatteri; indi svolterà ad angolo per via Ugo Foscolo, imboccando la via dei Piccardi e proseguendo fino a congiungersi alla precedente in prossimità dell'Ippodromo. La linea era stata dapprima progettata per via Domenico Rossetti: ma opportunamente considerando che questa, già abbastanza stretta per il suo carattere di grande viale cittadino, non dovesse essere ingombra dai carrozzoni tranviari, si decise che la via Domenico Rossetti restasse riservata ai pedoni ed alle vetture, e vi si sostituì il percorso parallelo per via dei Piccardi.

Infine la quarta linea, deliberata per ora in massima, dovrebbe raccordare la linea tramviaria di via del Farneto con quella di via Fabio Severo, utilizzando l'una o l'altra delle trasversali dell'Acquedotto e di via Stadion. Così sarebbe creata una comunicazione diretta fra il quartiere di Chiadino e la Posta centrale, il Porto Nuovo, la Stazione della Meridionale, tutti i centri di movimento che si trovano in quella parte della città.

Tale il programma tranviario concretato per i prossimi anni e da mettersi in esecuzione appena compiute (o forse anche prima), le due prime linee comunali: quella dei Cimiteri e quella di Chiarbola-San Sabba.

Così, in un tempo breve, Trieste avrà finalmente un servizio tranviario completo, almeno per i quartieri interni della città e per le zone suburbane più prossime.

Il „convegno dimostrativo" degli slavi

Gli slavi fanno una propaganda enorme per quello che giornalisticamente chiamano il «convegno dimostrativo di domenica 1. settembre», per quanto ufficialmente gli abbiano dato il colore di una festa commemorativa della loro organizzazione operaia nazionale. Essi battono il tamburo per chiamar gente dai dintorni, e assicurano che anche a Lubiana si va facendo un'agitazione vivissima perchè il treno speciale arrivi a Trieste colmo di... festeggianti-dimostranti.

Noi abbiamo già detto che cosa ne pensiamo di questa commemorazione sociale che come tale non ci tocca per nulla e che come «convegno dimostrativo», quale è strombazzato, ferisce invece il più legittimo desiderio di quiete della città e la più legittima suscettibilità del sentimento nazionale cittadino. Gli italiani di Trieste non sono poi di pasta tanto diversa dai tedeschi di Cilli da doversi rassegnare a queste manifestazioni pubbliche dell'escursionismo sloveno, che a Cilli si seppero esemplarmente proibire in omaggio al carattere tedesco della città.

Di una commemorazione sociale mantenuta nei giusti limiti nessuno avrebbe detto nulla; ma il trasformarsi di questa in «convegno dimostrativo», con cortei, bandiere slave, musiche slave per le vie di Trieste, ha già fatto nascere quel risentimento dei cittadini, che gli slavi sono abilissimi di provocare, per quanto poi neghino di andare in cerca di provocazioni addirittura col lanternino.

Difatti già è sorta e si è concretata la idea di un comizio contro queste artificiose perturbazioni dell'ordine cittadino: comizio che non potrà a meno di riuscire ampio e solenne, in nome del diritto della popolazione italiana di essere lasciata in pace, come essa lascia in pace gli slavi in tutti i paesi che hanno l'impronta del loro carattere nazionale.

Il comizio sarà tenuto alle 9 ant. in piazza della Stazione.

„Il diritto del Cinematografo"

Poche invenzioni del genio umano hanno saputo con sì sorprendente rapidità, come la cinematografia, affermarsi e diffondersi in ogni classe sociale, ottenendo da mezzi semplicissimi risultati artistici e pratici di tale importanza da sconcertare i più fieri ed abili oppositori che non vogliano mettere in cattiva luce la loro imparzialità ed il loro disinteresse. A tale vertiginoso sviluppo è tuttora impreparata non solo l'arte contemporanea che non vi ha trovato ancora la sua forma praticamente più applicabile, e nelle rappresentazioni sconnesse e inconcludenti neppure una parvenza sotto cui celare gli eccessi della speculazione, ma anche il diritto moderno che pur dovette risolvervi problemi svariati e complessi senza che si sia giunti in molti casi ad un diritto cinematografico codificato e senza che di tal materia si sia finora occupata la letteratura scientifica. Merita perciò d'essere in modo speciale menzionata l'opera del dott. Bruno May «Il diritto del cinematografo», di cui qui riportiamo alcune considerazioni che apparvero fra le più interessanti del dotto volume.

Recentemente fu intentato a Vienna, da una fabbrica di films cinematografiche, un processo ad un operatore che si era appropriata la riproduzione di uno spettacolo da lui organizzato allo stesso scopo per proprio conto; e con sentenza fu in questo caso riconosciuta la palese violazione del diritto d'autore. Ammettendo tale principio, può derivarne che la rappresentazione cinematografica significhi talvolta anche un illecito attacco al diritto alla propria immagine, per quanto si tratti qui di due concetti distinti, il secondo dei quali non comprende già il diritto dell'artista alla propria opera, ma è piuttosto una emanazione del diritto alla propria personalità. Secondo le vigenti leggi, la diffusione e la pubblica rappresentazione di immagini è vincolata al consenso espresso o tacito della persona riprodotta, che però si presume quando questa a tal fine ottenne una ricompensa: così gli attori che accettano un onorario per l'assunzione fotografica si dichiarano con ciò d'accordo per la sua utilizzazione.

Il Kohler poi nel suo studio magistrale sul diritto all'opera d'arte ammette tale lesione della personalità soltanto se la immagine è pubblicamente esposta in forma o sotto circostanze disonorevoli, oppure se sorprende l'uomo nella sua vita intima e lo segue in momenti che non possono senza indiscretezza essere rivelati allo spettatore. Così per esempio affinchè il giudice che assume a giuramento un testimonio o che emana una sentenza, l'avvocato che gesticola nei punti più salienti della sua arringa, l'insegnante che si prepara ad incominciare la sua lezione, possano essere riprodotti immediatamente dopo un quadro comico o grottesco, è necessario il loro consenso, avendo tali persone un legittimo interesse a non permettere che sia menomato il loro decoro. Una illecita ingerenza nell'intimità delle persone si verifica, secondo il Kohler, anche quando un professionista, p. es. un chirurgo, per illustrare ai suoi allievi lo svolgimento di un'operazione e gli effetti di essa, fa assumere a questi scopi dei quadri cinematografici, e questi vengono poi dati alla pubblicità benchè ciò non si addica al soggetto rappresentato. Tale questione fu decisa in Francia nel noto caso del chirurgo Doyen, dal Tribunale della Senna nel 1905. Il Doyen aveva avuto già nel 1898, poco dopo il sorgere della cinematografia, l'idea di assumere alcune sue operazioni sia per vantaggio proprio sia per agevolare lo studio ai suoi allievi, e a tale scopo si servì di due operatori. Arbitrariamente uno di essi conservò le negative e le vendette poi in gran parte alla Société Générale des Phonografes et Cinématografes, rendendone così possibile la riproduzione, col nome del dott. Doyen, non solo in locali pubblici, ma perfino nei mercati e nelle piazze. Il Doyen ricorse allora alle vie legali, ed ottenne la condanna in solido dell'assistente infedele e della Società ad un indennizzo di 8000 franchi ed alla confisca delle pellicole.

Secondo la legge germanica sulla protezione artistica sono ammesse le fotografie di collezioni, di persone che figurano soltanto nello sfondo di un paesaggio o di una località nonchè di cortei con tutte le persone che vi prendono parte. Però l'autore vorrebbe anche qui condizionarne l'ammissibilità alla circostanza, se vi sia lesione di un interesse legittimo della persona riprodotta o meno. Così se una donna dell'alta società viene riprodotta nell'assunzione cinematografica di una strada e rappresentata in grandezza naturale davanti ad un pubblico di secondo rango, essa avrà indubbiamente il diritto di vietarlo; ma se quando osservò il collocamento e la messa in opera dell'apparato cinematografico e ne seppe lo scopo, rimase indifferente, senza allontanarsi e scansare l'obiettivo, essa ha con ciò tacitamente consentito alla pubblicazione del suo ritratto. Quest'ultimo caso si verificò recentemente in Francia e fu dal giudice di pace risolto con la reiezione del petito.

Analogamente alla lesione del diritto d'autore è possibile anche in quella del diritto alla propria immagine una responsabilità per indebito arricchimento, che anche essa non presume una colpa. Quando p. es. taluno ha già disposta la pubblicazione del suo ritratto, ma ne è provenuto da un altro che gliene rende così più difficile la utilizzazione, dovrebbe il non autorizzato corrispondere all'avversario l'importo così ottenuto senza alcun motivo legale.

Nella quarta pagina: **Cronaca di Pola. - Una festa pro asilo di Lussingrande. - Cormons per la festa pro L. N. di Capriva. - La scuola dei carpentieri a Monfalcone.**

Nella quinta pagina: **Il re del Montenegro a Portorose. - Un Pellagrosario a Gradisca.** - L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Ugo Hohenberger, dal signor Ercole Zanzola cor. 10; dal sig. Ervino Comuzzi cor. 10.

Raccolte a Resiutta, durante il concerto datosi dai villeggianti al «Grand Hôtel», lire 317.32.

Festeggiando le nozze d'argento di Maria e Benedetto Sandrigo, in lieto simposio, cor. 8.60 (pro Ricreatorio). - Raccolte in lieta compagnia in casa del capitano E. Feriancich, cor. 12.34. - Per una memorabile e deliziosa scappatina al Rosandra, cor. 2.45.

L'estate della Lega Nazionale. - Una festa a Resiutta. Per gentile ed entusiastica iniziativa della colonia triestina qui convenuta - ci scrivono da Resiutta sulla Pontebbana - ebbe luogo una festicciuola a pro della Lega Nazionale con risultato più che brillante, sia per spontanea partecipazione di pubblico, sia per esito finanziario.

La sala del «Grand Hôtel», a cura delle signorine gentili, era stata trasformata in un elegante ritrovo profumato di fiori e nello sfondo campeggiava severa la figura di Dante, nel cui nome la Lega combatte. Il programma iniziatosi con un coro di bambini cantanti l'inno della Lega, si svolse poi fra gli applausi agli esecutori, tra i quali ricordiamo le signorine Gaggio di Venezia, la signorina Grimaldo di Roma, i signori Milella di Trieste espressamente intervenuti da Chiusaforte, signora Schwarz, signorine Catolla, Pincherle, Alma e Lucilla Luzzatto di Trieste ed altri.

Con la vendita di fiori, con quella di cartoline intestate alla Lega e con il provento di una pesca miracolosa si raccolsero offerte per un importo complessivo di lire 377.32, delle quali 317.32 destinate alla Lega e lire 60 ai poveri di Resiutta. Quest'ultime furono consegnate al sindaco del paese che con la sua presenza aveva onorato la festa.

Scenate indecenti. Anche iersera il solito gruppo di un centinaio o poco più di malintenzionati, in gran parte giovani dai diciotto ai vent'anni, si riunì in Piazza Grande per aspettare l'uscita dei consiglieri e svillaneggiare i rappresentanti della maggioranza. Le guardie di p. s., comparse in buon numero agli ordini del cons. dott. Pechotsch e del loro comandante Horacek, formarono cordone e poi più volte dispersero il gruppo mentre procedeva in corteo per il Corso e per la Barriera vecchia.

Al passaggio della piccola banda si ebbero alcuni episodi: furono fermati dei carrozzoni del tramway; fu fermata una automobile. Più tardi poi ci furono portate in redazione due palle d'acciaio, del diametro di circa tre centimetri, che erano state collocate sulle rotaie del tramway in Corso.

Francamente, ci pare che sia ora di finirla.

La città è stanca di essere molestata ogni seconda sera da questo gruppo d'individui, che non trovano miglior maniera di passare il tempo; è stanca di questa apparenza di vita anormale che un centinaio di ragazzoni pretenderebbero d'imporle. Non ci sono giustificazioni nè considerazioni di partito che possano rendere indulgenti verso queste scenate indecorose e verso questi sfoghi di malanimo. La vita di una grande città non può essere lo spasso di un manipolo di sfaccendati e di facinorosi. C'è qualcuno che possa loro dir basta? E lo dica. E' questo un preciso dovere.

In memoria d'un giovane triestino. La «Rivista di Roma», diretta dal barone Alberto Lumbroso, dedica gran parte del suo ultimo fascicolo al giovane scrittore Salvatore Besso, nato a Trieste nel 1884 e morto, come si ricorda, nel maggio scorso a Pechino. Le pagine commemorative sono scritte da Renato Simoni, e le accompagnano due bei ritratti dell'estinto.

Decesso. Nei circoli schermistici cittadini si piange da ieri la perdita di uno dei più valenti tiratori nostri, il dott. Ugo Hohenberger, morto a soli ventisei anni. L'estinto seppe essere gentiluomo perfetto così nella vita privata come nell'ufficio che rivestiva di uditore giudiziario, e si meritò per il leale carattere, per l'intelligenza, per la cultura, larghissime simpatie che oggi mutano in profondo rimpianto la notizia della sua fine immatura.

Matrimoni. La signorina Luigia Bontempo col signor Michele Cucè Lao di Catania.

Il congresso del «Fascio giovanile istriano» è stato rimandato - a quanto ci informa la Direzione del Fascio - a domenica 22 settembre, avendo l'autorità politica creduto opportuno di non permettere, per viste d'ordine pubblico (?), che si tenesse, come era stato annunziato, il 1. settembre.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Rusconi, dai signori Aldo e Anita Genel cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Emma Weiss, decessa a Vienna, dal cav. Girolamo Terni, di Milano, cor. 30, a favore della Società «Carità e lavoro».

Per onorare la memoria della signora Luigia Todeschini, dal sig. Arturo Sacher cor. 10, a favore del fondo orfani e vedove della Società dei camerieri del Lloyd.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone Rosario Currò a favore del fondo Margherita di Savoia cor. 50 per onorare la memoria della signora Emma Weiss.

— L'avv. Giov. Batt. Rusconi elargì alla Guardia medica corone 10 per una prestazione.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di decembre a biglietto verde, e precisamente dal N. 41300 al N. 43700.

L'inaugurazione del pir.fo a turbine „VENEZIA"

Ieri è stato ufficialmente inaugurato il nuovo piroscafo a turbine «Venezia», che la Società D. Tripcovich e c.i adibisce da domani in poi ai viaggi celerissimi fra Trieste-Venezia e viceversa. Già durante la mattina il bel vapore aveva richiamato l'attenzione di quanti erano al molo S. Carlo suscitando le più favorevoli impressioni.

Alle 10 il «Venezia», che aveva issato il gran pavese, accoglieva a bordo circa duecento invitati, che una volta a bordo si perdevano nella signorile vastità del grande vapore. Fra i numerosi intervenuti abbiamo notato tutti i rappresentanti delle autorità cittadine, politiche, amministrative e marittime. Il Luogotenente era rappresentato dal cons. aulico conte Enrico Attems. Il nostro Podestà Valerio, non potendo partecipare al viaggio, volle recarsi a bordo a ringraziare dell'invito e a felicitarsi col cav. D. Tripcovich della felice e coraggiosa iniziativa. Il consiglio comunale era rappresentato dall'on. Guglielmo Weil; la Camera di Commercio dal vice-presidente onorevole Massimiliano Brunner e dal bar. Demetrio Economo nonchè dai segretari dottori Garavini, Enenkel e Moscheni. L'autorità marittima era rappresentata dal cav. Delles, presidente del Governo marittimo, dal cav. M. Nisiteo capo ispettore della capitaneria di porto, dal cap. cav. N. Frausin capitano di porto e dall'aggiunto marittimo cap. Fragiacomo. Il ceto degli armatori e delle società di navigazione era pure largamente rappresentato poichè si notavano il cons. aulico cav. Frankfurter del Lloyd, il direttore amministrativo sig. Fonda, il cap. R. Gerolimich della Società omonima, il sig. Ettore Pollich della «Navigazione L.», il cap. Giov. L. Premuda della Società omonima, i signori Antonio Topich, cap. G. Racich, ecc., ecc. Delle assicurazioni marittime c'erano i signori Francesco Basilio e Silvio Gentilli, l'ing. Ives del «Lloyd's Register» inglese, il capo ingegnere navale dell'arsenale sig. E. Longo, il capo ingegnere navale Monrò del cantiere di Monfalcone e moltissimi altri tecnici.

I signori cav. Deodato e Paolo Tripcovich facevano con grande cortesia gli onori di casa e fungevano da intelligenti guide nella visita del bellissimo e comodo piroscafo. Fra i molti invitati abbiamo notato i signori conte Giov. Batt. Sordina, bar. Piero Morpurgo, Arrigo Artelli, Emilio Delorme, cap. Pietro Badessich e moltissimi altri.

Pochi minuti prima delle 11, il «Venezia» si staccò dal molo S. Carlo e, drizzata la prua su Grado, si diresse a quella volta. Dopo un giro al largo, poi, si mise in rotta verso la lanterna di Salvore e da qui proseguì fino all'altezza di Umago.

Durante l'andata, i numerosi invitati visitarono il nuovo «Venezia», ritraendone tutti ottima impressione, poichè realmente racchiude in sè quanto di meglio si possa desiderare come comodità, stabilità e celerità. Di tali requisiti il «Venezia» diede esaurienti prove ieri. Esso, infatti, navigò le sue 20 miglia orarie senza il più piccolo scuotimento, senza la più piccola oscillazione.

Al ritorno, nel grande salone di prima classe riccamente adornato di piante, fu servito un ricco «lunch» sotto la personale direzione del sig. Ugo Sauli dell'Hotel de la Ville. Allo «champagne» il cav. D. Tripcovich alzò il bicchiere per ringraziare della loro presenza le autorità e gli invitati e bevve alla prosperità della nuova intrapresa. Il vice-luogotenente conte Attems rispose, brindando al sagace e intraprendente cav. Tripcovich, rilevando l'utilità derivante a Trieste dal sempre continuo sviluppo delle imprese di navigazione. Il signor Massimiliano Brunner, a nome della Camera di commercio, dopo aver brindato anch'egli alla solerzia ed all'attività del cav. Tripcovich, rilevò che dalla nuova celerissima linea istituita mercè il bello ed elegante nuovo piroscafo, la Regina delle lagune stringerà i suoi legami con la città nostra; e ciò non potrà che migliorare il movimento dei forestieri, della qual cosa egli, come membro della Federazione pel promovimento dell'industria dei forestieri, è più che convinto. Chiuse elogiando il cav. Tripcovich alla cui feconda e solerte iniziativa si devono oltrecchè il primo vapore a turbine dell'Adriatico, le prime linee regolari con il Mediterraneo occidentale e con la Tripolitania italiana. Applausi scroscianti salutarono il discorso dell'on. Brunner.

Alle 2 il «Venezia» si riormeggiava al molo S. Carlo; e, dalle 5 alle 7 fu visitato da una incessante processione di gente che ne riportò la più bella impressione.

★ Domani venerdì alle 8 ant. il «Venezia» inizierà il suo primo viaggio alla volta di Venezia per ripartire di là alle 2 pom. alle 5 pom. sarà al molo S. Carlo.

Convegni sociali. L'Unione Velocipedistica Triestina terrà oggi, ad ore 9 pom., nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio») un ritrovo famigliare.

★ Il Club «Cortesia» terrà questa sera dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Domenica si svolse la gara per il campionato ciclistico sociale dell'Associazione «Edera» sul percorso di 48 chil. Arrivarono: 1. Silvio Duodo in 1.29' 18"; 2. Mario Schwarz in 1.29' 19"; 3. Eugenio Cerni in 1.29' 21"; 4. Renato Tagliaferro in 1.29' 47"; 5. Tiadoro Costantini in 1.32' 10"; gli altri arrivarono in tempo massimo.

★ Il neoistituito «Circolo Rosa» darà domenica sera un festino di danza nella Sala Tersicore.

Un pazzo precipitato in una voragine.

Il difficile salvataggio compiuto di notte dalla Guardia medica.

Stanotte, due infermieri della Guardia medica, sotto l'abile guida del dottore d'ispezione, trassero da una voragine (foiba) nella quale era precipitato da settanta metri di altezza, un contadino di S. Daniele in Carso.

Ecco quanto ci riferisce in proposito il nostro «reporter», che partecipò alla spedizione e che fu testimonio oculare del salvataggio.

Pochi minuti prima delle 2 ant. dalla stazione della Meridionale veniva telefonato che a S. Daniele del Carso si aveva urgente bisogno di un dottore per un ciclista che era caduto in un burrone.

— Ma allora bisogna rivolgersi ai pompieri! - rispose il dottore.

— No, perchè il ciclista è stato salvato e si trova gravemente ferito in quella stazione.

In seguito a questa risposta, il dottore fece chiamare un tassametro, il N. 326, sul quale salì con i due infermieri Ruggero Marcusa e Giuseppe Micol, che presero seco la cassetta dei medicinali e alcune coperte di lana.

Quale strada seguire per accorciare il percorso? Lo «chauffeur» Luigi Schiavo, cerca di orientarsi sulla carta topografica e poi via solleciti per Opicina e per la strada goriziana.

Ad un tratto, si trova che la strada si divide in tre viuzze quasi parallele. Quale seguire? Dalla finestra di una casupola s'intravvede un lume: uno degli infermieri discende e picchia alla finestra e a una donna che tosto si affaccia, chiede:

— Quale via conduce a S. Daniele?

— Questa prima - risponde l'interpellata - a sinistra.

L'automobile riprende la corsa. Ad un tratto, però, la strada è impraticabile. Va perdendosi nella campagna....

Ma ecco che opportunamente sbuca di dietro un muro un contadino che tiene per una corda due vaccherelle.

— Hanno sbagliato strada, signori. Devono tornare indietro....

Dopo non lieve fatica, l'automobile torna indietro, portando anche il contadino che ora farà da guida. In breve siamo sulla strada buona e, dopo circa mezza ora arriviamo alla stazione di San Daniele. In tutta vicinanza di questa troviamo tre villici che ci aspettano e, mezzo in sloveno, mezzo in italiano, ci informano di che cosa si tratta. Altre informazioni ci vengono poi fornite dal capo stazione e così veniamo a sapere che non si tratta di un ciclista, ma del contadino Rodolfo Lisiak, di 27 anni, abitante a Crusovizza N. 29; che il disgraziato non è stato estratto, ma che giace in un burrone distante ancora circa 6 km. e alla profondità di circa 70 metri. Il dottor Paolo Caleari vorrebbe allora far avvertire i pompieri; ma poi, pensando che si perderebbe troppo tempo nell'attesa e che intanto il disgraziato potrebbe anche morire, esclama:

— Ebbene, andiamo noi e tentiamo... Ci occorrono delle corde e delle torcie a vento.

Tosto alcuni villici corrono in cerca di quanto ci abbisogna, carichiamo il tutto sull'automobile e ci rechiamo sul posto indicato, portando con noi due dei villici.

Strada facendo, essi ci raccontano che il Lisiak è un povero demente, già ricoverato per sette mesi al manicomio di Gorizia, donde è uscito un mese e mezzo or circa. Da alcuni giorni andava dicendo ai famigliari e agli amici che aveva trovato un buon posto per abitarvi e che nessuno lo avrebbe più veduto. Lunedì verso le due si allontanò da casa e non lo si vide tornare. Impressionati, i famigliari si diedero a cercarlo per le campagne circostanti, finchè verso le 8 di sera, un contadino, che attraversava la campagna di certo Francesco Rudech, a Cobilaglava, in quel di Cesiano intese la voce del Lisiak che implorava aiuto: constatò che il disgraziato era in fondo ad un burrone, chiamato da quei villici col nome di «foiba Pipenza», burrone che, secondo quanto essi dicono, si sarebbe prodotto circa due secoli fa e nel cui fondo, oltre cinquecento metri, sarebbero precipitati due buoi, attaccati ad un aratro. La voragine viene così descritta: larga alla superficie 14 metri per 8, dopo una ventina di metri va restringendosi sino a formare un passaggio quasi rotondo di circa un metro di diametro. Ciò dura per circa 15 metri; poi l'orificio si allarga nuovamente. Alcuni villici avevano tentato la discesa; ma, quantunque muniti di corde, avevano dovuto rinunziare al tentativo già al primo apparire dello stretto passaggio. Un secondo tentativo era stato fatto verso la mezzanotte da Giuseppe Zelur, di 23 anni, abitante al N. 1026 di Crusevizza; ma, feritosi alla fronte, lo Zelur aveva finito col risalire, abbandonando l'impresa.

Raggiungiamo intanto la campagna Rudech e, seguiti da uomini e donne carichi di corde, di fanali e della cassetta di medicinali, ci avviciniamo alla «Pipenza». Finalmente siamo sul posto; ma a malgrado dei fanaletti accesi, è buio pesto. Appena appena si intravvede la superficie della «foiba», quasi del tutto nascosta da fronzuti alberi incolti.

Un famigliare del Lisiak, chinatosi verso il vuoto, chiama con voce tonante: «Rudolf! Rudolf!» E il disgraziato risponde che... sta benone e che risalirà l'indomani, perchè ha smarrito la via.

Il dott. Caleari decide di scendere in soccorso del misero; e sta per applicarsi al torace una cinghia di sicurezza munita di una lunga corda; quando è prevenuto dall'infermiere Micol, il quale si offre precederlo per studiare il terreno. Dopo di lui scenderà, se vi sarà bisogno, l'infermiere Marcusa. Il dottore resterà, invece, a dirigere il lavoro.

Sono le 4.55 e il Micol, tenendo fra le mani un capo di una corda e due fanaletti, s'addentra coraggiosamente nel viluppo degli sterpi che occlude e accompagna il primo tratto della discesa, dando ogni qual tratto segnali con la voce perchè gli sia rilasciata o trattenuta la corda che ha appesa alla cintura. Ma ben presto egli si trova nel punto nel quale la «foiba» si restringe e, giudicando temerario avventurarsi in quello stretto pertugio, chiama il Marcusa che pure munito della corda alla vita, discende per dare aiuto al collega e per dirigere la di lui corda. Il Micol si lascia calare fino a che la «foiba» si allarga nuovamente. Calà, quindi, un lanternino e chiede al Lisiak se lo vede. Il Lisiak, dopo replicati inviti, risponde affermativamente. Discende, quindi, anche il Marcusa ed il Micol ed il Marcusa insieme intraprendono la discesa fra le umide roccie e il terriccio franoso. Ogni tanto danno la voce al Lisiak; e questi risponde; ma non si riesce ancora a scorgerlo. Le corde trattenute da una ventina di persone vengono man mano allungate, finchè si sente la voce del Micol, che, a una domanda del dottore, il quale è in preda a giustificata ansia, risponde gioiosamente:

— Son 'rivà a... Tripoli! Adesso lo ighemo!

Respiriamo! Da quanto apprendiamo dopo, risulta che il Lisiak era precipitato per i «due canali», andando a cadere sulla sporgenza di una roccia; e che fu trovato accovacciato sull'umida terra, tutto fradicio d'acqua e tremante dal freddo.

Il Micol si levò la pesante giacca di lana e la fece indossare al Lisiak. Il Marcusa afferrò, poi, questo per le spalle, per impedirgli, con qualche movimento brusco di precipitare, e così il Micol potè applicargli la cintura alla vita.

Principia così la via del ritorno: i tre vengono sollevati alternativamente. Le voci dei due infermieri si fanno sempre più distinte. In tutti quelli che stanno in attesa l'ansia è vivissima. In un canto una vecchietta piange: è la madre del Lisiak che ancora paventa per la salvezza di lui...

Ecco finalmente che il Marcusa ricomparisce con la bianca divisa piena di fango e con leggere escoriazioni ad ambe le mani, riportate nell'afferrarsi alle roccie. Dopo pochi minuti comparisce pure il Lisiak e subito dopo il Micol, che lo sorregge e lo spinge, pur lui contuso alle mani e pur lui irriconoscibile per il fango che lo ricopre da capo a piedi. Sono le 6 e 10 minuti. I due infermieri sono vivamente festeggiati dal dottore e da tutti i presenti...

Il Lisiak che da 12 ore si trovava nella critica situazione, è pallido, batte i denti per il freddo e trema in tutto il corpo. Anch'egli è ferito alle mani. Il dottore gli somministra un cordiale e lo fa ricoprire con una coperta di lana. Poi lo fa accompagnare all'automobile.

Il ritorno è fatto sotto la brezza mattutina e, fin quasi ad Opicina, fra due colonne di soldati colà radunati per le manovre. Si arriva all'ospedale di Trieste alle 8.15.

E' degno di rilievo il fatto che è questa la prima volta che la Guardia medica è stata chiamata così lontano; 40 chilometri; che è pure la prima volta che essa si presta ad un'opera di simile salvataggio. Una lode speciale va al dott. Caleari, che organizzò e diresse il difficile lavoro; l'opera generosa e coraggiosa dei due bravi infermieri, poi, va segnalata all'ammirazione della cittadinanza.

★ Apprendiamo che il presidente dell'istituzione, on. dott. D'Osmo, appena informato del salvataggio compiuto dai due valorosi, li chiamò a sè e, elogiatili vivamente, li gratificò di un importo di denaro.

E' morta iersera all'Ospedale quella Enrichetta Montagna, abitante in via del Solitario N. 5, la quale, ierlaltro, sulla via Pondares, aveva, per dispiaceri di famiglia, ingoiato dell'acido acetico. Aveva soli 30 anni.

Tentato suicidio. Umberto M., di 18 anni, riscuotitore, abitante in via S. Giovanni, iersera alle 10, mentre si trovava nel caffè «Sport», al largo del Giardino pubblico, credendosi inosservato, trasse di tasca una rivoltella e si sparò un colpo al cuore. Camerieri ed avventori gli furono tosto d'attorno. Si telefonò alla Guardia medica e accorse il medico d'ispezione col carro ambulanza. Il M. presentava una leggera escoriazione alla regione cardiaca. Dopo le prime cure, in vista della sovreccitazione nervosa cui era in preda, fu trasportato all'Ospedale. In una tasca della giacca teneva una lettera chiusa diretta a sua madre.

Incendio. Ieri mattina alle 5.25 dall'ufficio postale di Santa Croce veniva telefonato all'appostamento principale dei civici vigili che in uno stabile di proprietà di certo Fezial era scoppiato per cause ignote un grave incendio.

Nonostante che il luogo designato si trovasse fuori del territorio accorse un treno di campagna. Al suo arrivo però il fuoco era già stato spento. Bruciò una stalla isolata con tutto il suo contenuto: fieno, attrezzi rurali, un cavallo ed una capra. Danno approssimativo circa due mila corone.

Un amante che ruba e minaccia. Ieri notte alle 12, nel caffè all'«Europa felice», fu arrestato Antonio Luis, di 21 anni, marinaio, abitante in via Barriera vecchia N. 27. Alla polizia la sua amante Gilda Benussi, abitante in via della Torretta N. 3, spiegò i motivi percui lo fece arrestare. Oltre ad averla derubata di una catena e di un orologio d'oro del valore di 100 corone e di 10 corone in oro, l'altra sera voleva ritornare da lei, e siccome lei non voleva aprire tentò di gettar giù la porta e non riuscendovi proferì delle minaccie. Alle 11.30 ritornò e si piantò dinanzi al portone della casa che era chiuso. Poco dopo giungeva certo Felice Caminiarin, che abita nella stessa casa. Questi, aperto il portone vide che voleva entrare anche il Luis e vi s'oppose, ma il violento estrasse un coltello minacciandolo e ingiuriandolo. Poi con molti sforzi atterrò il portone facendo un danno di 30 cor. In quella giungevano le guardie e il Luis si recò verso il caffè ove fu arrestato. Alla polizia negò tutto. Fu trattenuto.

Furti continuati a danno della ditta Greinitz. - Arresti. Sabato mattina verso le 10, due agenti di polizia, passando per piazza delle Scuole Israelitiche, incontrarono due noti ladri che stavano contrattando la vendita di serrature, posate e altri oggetti di ferro. La cosa a loro non sembrò liscia, e sospettando che ci fosse di mezzo qualchecosa di criminoso, invitarono i due alla polizia, ove si qualificarono per Rodolfo Gherson, di 28 anni, rigattiere, abitante in via Media N. 7, e Luigi Kert, di 32 anni, tagliapietra, abitante in via C. Colombo N. 601. Il primo disse che gli oggetti egli li aveva comperati da uno sconosciuto, l'altro disse che non sapeva nulla, che aveva soltanto accompagnato il Gherson. Non furono creduti, e vennero condotti agli arresti. L'ispettore di controllo degli agenti Carlo Titz, girò alcuni negozi con gli oggetti sequestrati ch'erano nuovi, e finì con lo scoprire che era roba uscita dal negozio Greinitz, sul Corso.

Così seppe anche che da due mesi a questa parte molta altra merce era uscita dal negozio e che la ditta risentiva un danno di oltre 500 corone. Come la merce fosse stata portata fuori dal negozio era cosa da chiarire, e il Titz recatosi dal rigattiere Giuseppe Liposech di 40 anni, che tiene un negozietto in piazza delle Scuole Israelitiche, trovò nel suo negozio altra merce di provenienza della ditta Greinitz. E anche il Liposech fu arrestato. Ierlaltro poi si arrestò un praticante della ditta Greinitz, Marcello C. di 16 anni imputato di aver preparato i pacchi mentre il Gherson e il Kert venivano a prenderli. Il C. piangendo confessò d'esser stato sedotto al furto dai due primi arrestati, ma aggiunse di aver approfittato ben poco. Tutti e quattro furono posti a disposizione del Tribunale.

I giuochi dei fanciulli. Il bimbo Telemaco Ostili, d'anni 3, abitante in via dei Lavoratori 22, trastullandosi ieri assieme ad altri bimbi su un'altalena posta nel giardino della sua abitazione, per un colpo della corda fu lanciato a terra. Nella caduta riportò una ferita di taglio ala tempia e abrasioni al zigoma sinistro. Accompagnato alla filiale dell'«Igea» ebbe le cure opportune.

★ La bimba Maria Leban, d'anni 5, abitante in via S. Marco nel mentre ieri nel pomeriggio stava giuocando con altri coetanei sulla scala della nuova Galleria cadde battendo la fronte sopra un sasso. Riportò una ferita lacera alla bozza frontale denudante l'osso, ed escoriazioni multiple al ginocchio destro. Soccorsa da una passante fu accompagnata alla filiale dell'«Igea» dove ebbe le cure del caso.

Per crimine di truffa. Su ricercatoria del giudice istruttore dott. Alberti, ieri mattina veniva arrestato Francesco Sustersich, di 35 anni, lavorante ferroviario, abitante a S. Pelagio presso Cesiano. Il Tribunale lo ricercava per il crimine di truffa.

Arresto per imputazione di furto. Ieri l'altro fu arrestato Rodolfo B., di 16 anni, allievo a bordo del piroscafo dell'A. A. «Laura», perchè secondo il deposto del cameriere Antonio Costanzo egli lo avrebbe derubato di 20 cor. e di un cappello che teneva in un cassetto. Il B. negò tutto ma non venne creduto e fu condotto agli arresti.

La violenza di un marinaio. La direttrice della casa N. 3 di via del Fortino, ieri notte invocò il soccorso delle guardie di p. s. perchè nella casa da lei tenuta un marinaio norvegese commetteva eccessi. Una guardia tentò di calmare il furente suddito di Haakon, ma ne ebbe in cambio una nutrita salva di pugni e calci. Quando il funzionario, aiutato da altri, potè domarlo, aveva avuto la giubba stracciata e numerose contusioni alle gambe.

Alla polizia il marinaio si qualificò per Lodovico Bring, di 17 anni, da Cristiania.

A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo «Una rissa fra cognati», siamo pregati di rilevare che il Solz non ha nulla a che vedere col banco «d'anguria» presso il quale avvenne la rissa. Del banco è titolare Emilio Totich.

Per minaccie pericolose Il dirigente i lavori dell'edificio da costruirsi in via del Ponterosso angolo via Nuova, Giovanni Iasbitz, ierimattina faceva arrestare il manovale Alfredo Garganelli, di 24 anni, da Pesaro, abitante in via S. Zenone N. 11, il quale secondo lo Iasbitz, avrebbe minacciato con la rivoltella alcuni operai che lavoravano con lui. Il Garganelli, negò, ma nondimeno fu posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Minaccie sì, gelosia no. A proposito della notizia pubblicata ierlaltro sotto il titolo «Gelosia e minaccie», Vincenzo Andrich ci prega di rilevare che non amava affatto la Maria Bertocco, ma che l'ammonì perchè non avendo neanche quindici anni, essa che abitava presso di lui, veniva a casa a ore tarde accompagnata fino al portone dal Virgilio Randich, il quale udita quella sera l'ammonizione si gettò sull'Andrich prendendolo per il collo e minacciandolo.

Per opera altrui. Bernardo Cantoni, di 20 anni, bracciante, abitante in via del Salice N. 19, venuto ieri a questione con un compagno di lavoro, riportò una contusione al ginocchio sinistro, al naso, allo zigoma destro e alla testa.

★ Maria Antonics, di 19 anni, giornaliera, pure per opera altrui riportò un ematoma all'occhio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Una trave che cade sul capo di un fanciullo. Il ragazzino Carlo Scarlavai, di 8 anni, abitante al secondo alloggio popolare, ieri nel pomeriggio si trovava all'hangar 25 del Punto franco, in attesa che il proprio padre colà occupato a lavorare avesse terminato il servizio per poi rincasare assieme. Ad un tratto però una trave che stava appoggiata al muro scivolò e cadde sopra il piccolo Carlo atterrandolo. Fu subito un accorrere di operai e di capi che prestarono i primi soccorsi al ragazzo che perdeva sangue dalla testa. Fu telefonato alla Guardia medica e il dottore accorso col carro ambulanza, riscontrate al ferito molteplici contusioni con ematoma al capo, nonchè i sintomi di una commozione cerebrale ne curò il trasporto all'ospedale. Il ragazzo venne accolto nella quarta divisione.

Un ago in un piede. La scolara Domenica Baldassi, d'anni 12, abitante a Servola 234, ieri, nel discendere da una sedia si conficcò un ago nel tallone sinistro. Accompagnata alla filiale dell'«Igea» il medico d'ispezione tentò di estrarglielo, ma non essendo riuscito il tentativo, consigliò la paziente a recarsi all'ospedale.

Travolta da un carro. Ieri la villica Rosalia Prenovi, di 37 anni, abitante a Vipacco di Verteneglio N. 3, passando per Roiano, fu travolta da un carro trainato da un somarello, che non era riuscita a scansare. Ricorse alla Guardia medica dove le fu constatato una contusione con escoriazione al gomito sinistro. Ebbe le cure opportune.

Scottata dal brodo bollente. Ieri la bambina Silvana Forchessini, di un anno, abitante con la famiglia in via Alessandro Volta N. 14, si rovesciò addosso accidentalmente una tazza di brodo bollente. Dalla farmacia Gmeiner fu telefonato alla Guardia medica e il dottore, accorso, riscontrò alla piccola Silvana estese scottature di secondo grado al braccio destro, al petto ed al collo; e le prestò le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Guido Carnieli, di 37 anni, bracciante, abitante in via Stadion N. 15, per asportazione di un'unghia del piede destro; Attilio Simonin, di 19 anni, impiegato, abitante in via del Farneto N. 25, per escoriazione alla mano sinistra; Giovanni Suban, di 23 anni, carradore, abitante in via di Belvedere N. 23, per ferita da punta al pollice destro; Mario Zaller, di 8 anni, abitante in via S. Giovanni N. 8, per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro; Pino Petranich, di 5 anni, abitante in via S. Sergio N. 9, per una contusione con ematoma alla regione temporale sinistra; Giuseppe Zega, di 23 anni, abitante a Crussovizza N. 26, per una ferita al sopraciglio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Emma Schwab, d'anni 15, abitante in via S. Vito N. 22, per ustioni all'avambraccio sinistro; Giuseppe Rodriguez, d'anni 22, abitante in via del Volto N. 4, per una contusione ed escoriazione al crure sinistro; Bernardo Segala, d'anni 16, abitante in via di Crosada N. 18, per una ferita all'anulare destro; Maria Longhi, d'anni 20, abitante in via del Salice N. 12, per una ferita al dito medio destro; Carlo Vitez, di anni 39, abitante in via dello Scoglio N. 318, per una contusione al medio destro.

Corrispondenza aperta. *Latino Averno.* No, nè nella sostanza nè nella forma. La durata degli studi a quella scuola di marina è di anni due, ed al Politecnico di quattro, quindi c'è troppa differenza nell'estensione e nell'intensità degli studi. Formalmente poi quella scuola non conferisce il titolo di ingegnere. — *Navale.* Il miglior politecnico per ingegneri navali in Germania è ritenuto la «K. Technische Hochschule» di Charlottenburg presso Berlino. In Austria il migliore politecnico è considerato quello di Vienna. A Trieste esiste una scuola superiore di architettura navale presso la Scuola industriale. — *A. D.* La domanda di un attestato di privativa si dirige al Ministero d'agricoltura, industria e commercio a Roma (bollo di L. 1). Ci sono due tasse: la tassa proporzionale che importa tante volte Lire 10 quanti sono gli anni pei quali si richiede la privativa, e poi la tassa annuale, cioè Lire 40 all'anno pel primo triennio. Lire 65 pel secondo, ecc. La tassa proporzionale e la prima annualità si pagano prima di presentare la domanda al ricevitore del Demanio, aggiungendovi l'importo di carta bollata da L. 1. E' molto consigliabile di valersi dell'intervento di un'agenzia per l'ottenimento di brevetti industriali. Secondo la tariffa del Collegio italiano degli ingegneri consulenti, quest'intervento richiede una spesa di Lire 100 (brevetti per un anno). Per indirizzi di tali agenzie e per altre informazioni si rivolga all'Istituto per le piccole industrie di Trieste, (Via Lazzaretto vecchio 52). — *Tempo.* 1) A Gorizia l'anno scorso si ebbero 93 costruzioni nuove, 98 ricostruzioni, alzamenti ed aggiunte e nessuna demolizione. 2) Scriva al Municipio di Udine. — *Memoria.* Il tenore Caruso cantò due volte al nostro Politeama «Elisir d'amore» e «Rigoletto». — *Cencio.* 1) L'arco di Riccardo fu costruito secondo l'Ireneo nel 799. 2) Il tram elettrico fu inaugurato a Trieste il 3 ottobre 1900, quello a cavalli il 28 marzo 1876. — *Ralph.* Ralph è il diminutivo inglese di Rodolfo. — *Speranze.* Una lettera da Rosario di S. Fè a Trieste impiega al massimo 25 giorni. - *Ultima prova.* Ella ci scrive «Mio marito ha «bacoli» nella testa. Che cosa devo fare? Provi ad applicare alle narici di Suo marito una trappola da blatte! — *Misura.* Una tesa quadrata equivale a m. q. 3.595. — *Stupito.* Ella si meraviglia che l'acqua del mare rimanga sempre salata nonostante le pioggie ed i fiumi. E' l'evaporazione fortissima specialmente nelle regioni tropicali che s'incarica di ristabilire l'equilibrio cosicchè la salsedine media degli oceani è costante. — *Briscola.* Anche le carte da gioco importate dall'estero vanno soggette alla tassa di bollo a sensi della legge 15 aprile 1881 N. 43 B. L. I. Per ogni mazzo di carte da 36 o meno cent. 30; oltre 36 carte cent. 60 per mazzo. Le carte verniciate o lavabili pagano doppio bollo. — *Discutendo.* Nel novembre del 1908 era ministro delle finanze nel gabinetto Bienerth, il sig. Jorkasch-Koch. — *Grazie 1873.* Lo stabilimento Modiano fu distrutto dal fuoco il 13 settembre 1895; l'incendio del molino Economo avvenne il 17 settembre 1900. — *Prego e grazie.* L'8 settembre 1872 era una domenica. — *Studioso appassionato.* Nella grotta di Trebiciano si trova di frequente alla profondità di oltre 300 metri il «Pterostichus fasciato-punctatus» coleottero appartenente alla famiglia dei carabidi che vive di consueto nelle acque superficiali di montagna.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.7, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 755.2. Oggi: alta marea 10.18 ant. e 10.05 pom. - Bassa marea 4.02 ant. e 4.— pom.

Lotto. Estrazione del 28 corr.

Praga	51	80	49	33	85
Leopoli	1	21	83	9	84

Ogni giorno una.

— Io ho una moglie che non suona il pianoforte; non vuol mai venire al teatro, esce pochissimo, vuol star sempre in casa a lavorare o a stare coi bambini.

— Che orrore! Ma questi sono motivi per chiedere il divorzio!

TEATRI

Minerva. Pubblico molto numeroso iersera all'ultima replica dell'«Eva» e vivissimi applausi ai principali interpreti. Alcuni pezzi furono replicati.

Questa sera si replica «Il servo milionario» di Eysler. Domani serata d'onore della signorina De Lys col «Sogno di valzer».

Fenice. La stagione lirica s'inaugurerà sabato 31 corr. alle 8.15 coll'opera: «La Favorita» del m.o Donizetti. La parte della protagonista sarà sostenuta dalla sig.ra Andreina Beinat. «Fernando» sarà il tenore Tito Schipa e «Alfonso XI» il baritono Valentino M. Giorda.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Maurizio Parigi. Ore 8.15. «Il servo milionario», 3 atti del m.o Eysler.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hotel). Cinematografia dalle 5 alle 10.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La scarpetta rivelatrice

Un giorno, che potrebbe essere il 20 giugno passato, la signora Luigia Raman capitò in casa della amica sua Maria Saxida, e consegnandole un piccolo involto, ben legato e impacchettato, le disse:

— Xe dentro roba dei muli, con una cadenina de oro del picio. Me premi che noi sia in casa, e te me devi far el piazer de meterlo in t'un canton. Lo mandarò a cior mi.

La signora Saxida prese l'involto, soffice, lo depose in cima all'armadio e non ci pensò più che tanto.

Ci ripensò invece, e con un certo turbamento il 13 luglio quando la Raman tornò da lei.

— Che miracolo - le disse - dopo quasi un mese!

— Son venuta per riprendere il pacchetto.

— Quale?

— Quello che ti ho portato il mese scorso.

— Ma come! Se te l'ho mandato ieri!

— No, scusa, ti sbagli! - replicò la signora Raman impallidendo. — Io non ho avuto nulla.

— Ieri è venuta da me una giovane bionda, con un tuo biglietto... Vi era scritto che consegnassi, ed ho consegnato.

La signora Raman si sentì venir meno. Mormorò:

— Sono rovinata! In quel pacco c'erano 1200 corone... frutto di economie di dieci anni... come farò adesso?

La situazione era imbarazzante. La signora Saxida, commossa quanto l'amica per la responsabilità assunta inconsapevolmente, fece all'amica un dolce rimprovero:

— Te me dovevi dir... come se fa a consegnar per roba senza importanza un capital de 600 florini?

E corse a cercare il biglietto che aveva ricevuto. E lo rinvenne.

Così fu informata la polizia, che si occupò alacremente della faccenda. La descrizione di quanto conteneva il prezioso involto era esattissima. Dicianove paia di calzini da uomo, per imbottitura, e - per anima - una scarpetta, da bimbo, contenente 21 sterline, 20 pezzi da 20 cor. d'oro ungheresi, 6 napoleoni d'oro e due biglietti da 100 cor. per tener ferme le monete, troppo sonanti.

Il commissario Sturzer, avuti questi dettagli, indagò, seppe che un Giuseppe

COMUNICATI *)

Mi sento in dovere di esternare pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti all'egregio medico **Dott. Guido Liebman** per le premurose, affettuosissime e disinteressate cure prestate alla mia defunta consorte durante la sua lunga malattia.

Guglielmo Todeschini.

BALBUZIE.

Dopo un anno dalla cura.

Egregio Sig. Professore Vanni,

«Le scrivo con sommo piacere per testimoniarle ancora la mia viva riconoscenza per la **perfetta guarigione** - invano tentata per lunghi otto mesi sotto altro professionista - del grave difetto di pronunzia che mi tenne infelice fino a 19 anni.

In segno di gratitudine Le invio la mia fotografia, confermandole che dopo un anno dalla cura **parlo e leggo sempre corretto** e senza l'ombra di difetto. Sia benedetto e si abbia la mia eterna riconoscenza coi miei cordiali saluti».

Obbl. allievo **Giuseppe Wolf.**
via Vincenzo Scussa N. 3.

Trieste, 14 agosto 1912.

E' con questi splendidi risultati che il noto specialista Cav. prof. Vanni, Direttore Scuola Sordomuti di Venezia, aprirà un ultimo corso a Trieste. Per l'iscrizione presentarsi alla **Scuola Comunale di Via Nuova N. 25, il 7 o 8 settembre,** dalle 9 alle 18.

N. I 135/12-I.

EDITTO.

Per parte dello scrivente vengono vendute a pubblico incanto, dietro domanda dell'amministratore sig. Riccardo Leipziger, nel concorso Giuseppe Moretti e della ditta Giuseppe Moretti e figli, legnamificio e fabbrica quadrelli e lavori in cemento in Muscoli-Cervignano, le realità N. tav. 130 di Muscoli, costituite da fondi e fabbricati, opifici, tettoie, casa d'abitazione ed uffici, le quali sono da vendersi assieme alle pertinenze giusta il protocollo di descrizione e stima in lotti.

Il primo lotto comprende il fondo N. tav. 130 in Muscoli con annessi fabbricati, tettoie, casa di abitazione e mobilio infisso e mobile esistente nella stanza da pranzo come da inventario, condutture elettriche con l'essicatoio e la scuderia.

Il secondo lotto comprende il motore sistema Rossi e gli attrezzi facenti parte dello stesso.

Il terzo lotto comprende tutte le altre macchine con loro accessori, le trasmissioni, i tavolati in legno per la copertura delle macchine.

Il quarto e successivi lotti comprendono tutti i mobili di scrittoio, casseforti ecc. come dall'inventario e che verranno venduti a singoli pezzi.

L'asta avrà luogo il giorno **20 settembre 1912, ore 9 ant.** Offerte inferiori al prezzo di grida non verranno accettate.

Ai creditori assicurati sui beni resta riservato il loro diritto di ipoteca senza riguardo al prezzo di vendita.

Il ricavato ottenuto dall'asta verrà consegnato all'amministratore sig. Riccardo Leipziger.

Le condizioni d'incanto possono ispezionarsi presso il Giudizio Sez. I., oppure presso il sig. Riccardo Leipziger, amministratore concursuale.

Cervignano, 25 agosto 1912.

I. R. Giudizio distrettuale Sez. I.
GRESIC.

Lippert, operaio, aveva nei giorni successivi al 12 luglio scialato da gran signore, e che la moglie di lui, Giulia, si era il 13 adornata improvvisamente di gioielli, mai veduti dalle amiche. Decise arrestarli e perquisire la loro abitazione.

E vi trovò la scarpetta. Vuota ma eloquente. Vuotissima ma rivelatrice. E trovò anche le calze, e la carta squarciata. Se non cercò lo spago, è perchè lo spago era di troppo.

Al dibattimento Giuseppe e Giulia Lippert negarono con ogni energia qualunque partecipazione alla truffa.

Disse il Giuseppe:

— E' vero. In quei giorni io mi sono ubriacato più del solito, ma avevo riscosso 500 corone dall'Istituto infortuni.

Pres.: Lei però sarà stato pagato, probabilmente, in denaro austriaco. Come va che invece si fece cambiare 6 sterline, che fino a prova contraria sono monete inglesi, dal macellaio Cian?

— Ma qualche giorno prima io le avevo comperate, quelle sterline, da una banca slava della città, per metterle via.

— Le banche slave di Trieste negano invece di avere, in quell'epoca, venduto delle sterline. Una sola dice di aver fatto una vendita, unica, di 30 sterline, ed in una sol volta.

— Allora sarà stata un'altra banca.

— E come spiega il possesso della scarpetta rivelatrice?

— L'aveva comperata mia moglie con le calze.

— E ne aveva comperata una sola?

— Mah! io non lo so.

La scarpetta invece è riconosciutissima da Luigia Raman, che, per abbondanza, ha portato l'altra spaiata, e che ripete la dolorosa impressione provata quando si seppe derubata di tutto il suo.

— Dodise ani me son strusiada per meterme via 50 fiorini l'ano, signor presidente! - esclama. E gli occhi le si riempiono di lagrime.

Pres.: Chiede di essere indennizzata?

— No vorla?

— Va bene. Per quanto i due accusati diano poco affidamento di poter restituire.

P. M.: E paghino perciò con una maggior restrizione della libertà personale il mal fatto!

Il presidente passa poi ad interrogare la signora Saxida, per stabilire se la persona che ritirò il pacco da lei sia l'accusata Giulia. Non la riconosce. Le parve assai più giovane, certo era bionda, mentre la Lippert è bruna.

Pres. (all'accusata): — Ma infine si può sapere la verità?

— Mi no so gnente!

— Le faccio presente che il biglietto che è in atti è stato scritto da lei. I periti calligrafi se ne dichiarano certi.

— Ghe xe tanti che se somiglia nela scritura, signor!

— Cosicchè lei è innocente?

— Pura e inocente, signor!

Ma la Corte le crede poco, e la condanna, col marito, a 6 mesi ciascuno di carcere duro.

*

Pres. il cons. Minio; giudici i cons. Lazzarich e Dugan e giud. dott. Alberti. P. M. il proc. di Stato Tomicich.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il turco ladro

Hadda Aziz, figlio di Iussuf, di anni 40, da Lebrut (Damasco) è un turco che fa il fabbro, dal quale mestiere appunto - ci dissero - gli deriva il suffisso di Hadda, che vuol dire fabbro. Egli, però, ora dovrebbe modificare il suo nome, poichè non è soltanto un fabbro, ma anche un ladro. Trovatosi a bordo del «Francesca» dell'Austro Americana, con ardito colpo di mano derubò l'arabo Giuseppe Assad, di due belle lire sterline nuove di zecca che l'Assad custodiva come reliquie. Scoperto in tempo e con le due lire d'oro addosso, Aziz si protestò innocente, chiamando Allah a testimonio della verità dei suoi asserti; ma, poichè Allah non.... rispondeva, egli fu arrestato.

Ierimattina il turco capitò dinanzi il giudice dott. Segnan, in Pretura, e, giacchè non parlava che la sua lingua materna, fungeva da interprete giudiziale il signor Basilio Cassab. Aziz, per dare color di verità alle sue proteste d'innocenza, stimò opportuno di dire che realmente le due lire egli non le aveva quando era salito a bordo del «Francesca», ma che aveva avuta la fortuna di trovarle nella latrina del piroscafo, dove si era recato durante la traversata dell'Adriatico. Fu soltanto quando il giudice, pel tramite dell'interprete, gli fece sapere che la trattenuta delle lire rinvenute costituiva istessamente un reato e che quindi sarebbe stato condannato, anzichè per furto, per la contravvenzione di truffa, il bravo Aziz si decise ad ammettere che le aveva rubate e in ciò dire si metteva ambo le mani alla fronte, facendo un bell'inchino.

Il danneggiato non era presente al dibattimento; ma per lui era intervenuto Francesco Derlin, addetto della A. A., che aveva seco una dichiarazione del danneggiato, redatta in arabo, nella quale io si autorizzava a ritirare le due sterline rinvenute addosso al ladro. Poichè l'interprete constatò che l'araba dichiarazione diceva proprio ciò che il Derlin affermava, le due lire furono a lui consegnate. Il turco Aziz fu condannato ad 1 settimana di arresto.

Borsaiuolo impenitente

Mario Fuser di Giovanni, d'anni 23, da Trieste, è un borsaiuolo impenitente che entra ed esce dalle prigioni, continuamente. Questa volta fu veduto dalla guardia di p. s. Giovanni Caris, d'anni 29, da Idria, mentre, introdotta la destra nella saccoccia di un signore che stava comperando un cocomero in riva al Canale, la ritirava tenendo stretto un oggetto, probabilmente un portamonete, che metteva poi lestamente in una propria saccoccia. Ma con il Fuser vi era anche un altro che si allontanò seco lui. La guardia avvertì il signore derubato e lo invitò a recarsi alla polizia; poi rincorse i due borsaiuoli, e, poichè presero vie diverse, dovette limitarsi a correre dietro al Fuser che riuscì ad arrestare in piazza Grande, dopo accanito inseguimento. Ormai il Fuser si era sbarazzato di quanto aveva derubato, e, facendosi forte di questa circostanza, si protestò innocente. Iermattina il Fuser comparve in Pretura, e, in assenza del danneggiato che non si curò di farsi vivo, tentò di protestarsi ancora innocente; ma, quando il giudice, sul deposto preciso e categorico della guardia, gli comunicò che veniva condannato a 2 mesi di arresto, scrollò le spalle e disse: «Me adato».

BIFRONTE SENZA CAPO.

Un'isola dell'Egeo
Decapitata e arrovesciata hai tu,
Ed in peso gravissimo
Mutata fu

Spiegazione del giuoco precedente:
BANDA. ANDA.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. G. Ragusin da Venezia con 251 pass., «Wurmbrand» cap. P. Pavissich da Venezia con 126 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Danubio D.» cap. M. Luksich da Metcovich e scali con 31 passeggeri, «Vitez D.» cap. F. Petravich da Pirano, «Jason D.» cap. Parich da Macarsca, «Szent Istvan» cap. G. Merlato da Fiume, «Locrum» cap. A. Bisazza da Spizza con 56 passeggeri.

Il piroscafo germanico «Bysanz» cap. Ferren da Amburgo, scali e Fiume.

Il veliero italiano «Ciro» cap. Marazzo da Ortona.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania, «Almissa» per Venezia.

Il pir. inglese «Pannonia» per Fiume e Nuova York.

Il veliero italiano «Tre amici» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Istina» arrivò il 23 a Bahia Blanca, «Bathory» il 26 a Glasgow, «Nagy Lajos» il 26 a Rouen, «Sud» partì il 23 da Swansea per Trieste, «Buda» il 27 da Venezia per Costantinopoli.

Lloydiani. «Graz» proseguì il 27 da Corfù per Trieste.

CRONACA DI POLA

Pola, 28. Oggi si presentarono alla commissione di leva i coscritti della prima classe d'età 1891, pertinenti al Comune locale di Pola. Erano chiamati 200 coscritti, dei quali si presentarono 178 e furono dichiarati abili 63. Un coscritto, certo Antonio Radecca, che era già stato assentato, fu colto nella sala da un assalto di epilessia. Venne dichiarato inabile per sempre. Domani si presentano i coscritti polesi della seconda e terza classe di età.

★ Alle 5.30 pom. si manifestò un incendio di bosco al monte Ghiro, che prese un'estensione di 600 m. q. Accorsero sul luogo un treno di vigili ed un picchetto di militi di Vallelunga. Il fuoco fu in brev'ora spento.

★ Vennero arrestati i bosniaci Luca Miakovaz e Basilio Krneta che aggredirono sulla via Sissano, alle 11 di notte, Simone Chiraz, di 58 anni, da Medolino, mentre rincasava, e lo gettarono a terra, tempestandolo di colpi e fracassandogli una costola.

★ Umberto Curet, da Trieste, abitante al N. 2 di via Volta, sbarcatosi a Pola dal piroscafo «Atlantico», fu arrestato perchè si azzuffava con il fuochista Kopovich e perchè privo di mezzi.

★ Ieri fu accolto all'Ospedale provinciale Antonio Ghergurinich, di 23 anni, da Barbana, il quale, scaricando una rivoltella, si conficcò una palla nel ginocchio sinistro.

★ Con alcune costole fratturate in una rissa con altri bosniaci, fu accolto ieri all'Ospedale provinciale Simone Chiraz, di 56 anni, abitante al N. 1 di via Francesco Patrizio.

★ A Topliaco, durante la fiera, insorse un diverbio fra Giuseppe Billich, di 17 anni, e Biagio Floricich. Il Billich fu ferito con sassate alla testa e dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale provinciale di Pola.

Una festa pro asilo italiano di Lussingrande

Lussingrande 27. Iersera nel teatro Assirto si ebbe una serata drammatica a beneficio dell'Asilo infantile. Tanto dal lato finanziario quanto da quello artistico il successo è stato completo: gran concorso di spettatori che hanno esauriti tutti i posti disponibili in teatro, esecuzione precisa e ammirevole da parte dei bravi dilettanti filodrammatici. La riuscita di questo spettacolo si deve alle intelligenti cure del Comitato studentesco. Negli intermezzi e durante il ballo, che durò animatissimo sino alle 3 ant. suonò egregiamente il quartetto cittadino. Le gentilissime signorine Ragusin ci fecero gustare alcuni pezzi al piano.

★ Gli slavi, cui l'erezione del Teatro Assirto è uno spino nell'occhio, tentano in ogni modo d'attirare il popolino a feste gratuite nei giorni in cui si tengono quelle cittadine. Sinora però non ebbero che delusioni. Anche domenica scorsa dovettero chiudere i loro locali già alle 10 pom. per mancanza d'intervenuti, mentre da noi si ballò animatamente sino all'alba.

Cormons per la festa pro Lega Nazionale a Capriva

Cormons 27. Anche Cormons contribuirà alla riescita della festa pro Lega a Capriva, che si terrà domenica 1 settembre. Alla festa interverranno i soci del locale «Gabinetto di lettura»; i soci del «Club veloce cormonese» e molti altri. Al ballo campestre di Capriva suonerà anche l'orchestra di Cormons. Altra orchestrina di dilettanti si presterà gentilmente e terrà un concerto nel giardino della trattoria Russiani.

★ Il concerto della Banda cittadina che doveva tenersi giovedì scorso e fu sospeso causa il maltempo si terrà il prossimo giovedì in piazza Locatelli alle 8.30 pom. sotto la direzione del maestro Baretti.

★ Il mercato annuale di settembre si terrà lunedì 2 p. v.. Per l'occasione in Piazza Locatelli vi sarà una pubblica festa di ballo alla quale suonerà l'orchestra cittadina diretta dal m.o Michele Ceschia.

La scuola dei carpentieri navali a Monfalcone

Monfalcone 28. Il Ministero dei lavori pubblici approvò la trasformazione della scuola per apprendisti del corso di carpenteria navale in una Scuola speciale di perfezionamento per apprendisti carpentieri navali con tre classi, alla cui frequentazione sono obbligati tutti gli apprendisti del Cantiere navale di Monfalcone, che non abbiano già assolto con successo una scuola complementare o che abbiano un'istruzione equivalente. Il corso biennale di carpenteria navale per adulti rimane in attività come nel passato.

★ Domenica 1 sett. alle ore 6.30 pom. si terrà un pubblico giuoco di tombola a favore della Società di abbellimento. Le vincite sono fissate a complessive corone 340, e precisamente: cor. 80 per la cinquina, cor. 160 per la prima tombola e cor. 100 per la seconda tombola. Dopo il giuoco, ballo popolare in piazza e alla sera fuochi artificiali.

★ Il signor Giuseppe Brosch per onorare la memoria della sorella Carolina, versò cor. 20 al fondo intangibile dell'ospedale.

Taglio di viti nel territorio di Parenzo

Parenzo, 28. La notte del 25 corr. vennero tagliate nella vigna Radanca, di proprietà di certo Giovanni Vilenik fu Giovanni, a Sbandati, 2470 piante di viti. Il proprietario, che risente un danno di circa 1800 corone, si trova a Pola alle esercitazioni militari. Per la constatazione del fatto si recò a Sbandati una commissione giudiziaria della quale faceva parte il consigliere signor Luigi Marinelli, il protocollista signor Enrico Zulovich ed i periti giurati signori Pietro Pinzan e Pietro Belletich. Si constatò che il taglio, dato il grande numero delle piante danneggiate ed il poco tempo impiegato, deve essere stato effettuato da più persone. Pare che la gendarmeria sia sulle traccie dei colpevoli, avendo i congiunti del Vilenik espresso sospetti su alcune persone del luogo che, per inimicizia privata, avrebbero incaricato alcuni contadini di perpetrare il misfatto. Antonio Vilenik, fratello del danneggiato, dichiarò d'aver veduto verso le 11 di sera, dalla parte della casa dove sono ricoverati i buoi, un individuo che appena scortolo si diede alla fuga e non potè venir riconosciuto in causa dell'oscurità; probabilmente egli sarà stato messo colà per accertarsi che il guardiano degli animali si era già coricato. Le indagini continuano alacremente.

A proposito del valore di certe rettifiche. Riceviamo: «Con riferimento alla corrispondenza riportata dal Suo giornale «Il Piccolo» nel No. dd. 27 agosto 1912, No. 11.182 sotto il titolo «Le provocazioni slave a Laurana - Il valore di certe rettifiche» invito codesta spettabile redazione con richiamo al § 19 della legge di stampa di voler riportare nel prossimo numero del detto Suo giornale la seguente rettifica:

«Non è vero, che il sottoscritto Dr. Giovanni Poscic per salvare il seriamente compromesso bar. Schmidt, capitano distrettuale, si affatica di smentire quanto fu riportato nel Piccolo dd. 16 agosto 1912 sotto il titolo «Provocazioni croate in una stazione balneare».

«Non è vero, che domenica 11 agosto a. corr. ore 10.30 si ebbe a Lovrana l'impressione di trovarsi in un villaggio indiano, poichè le urla, lo strepitio, i pifferi formavano una gazzara indegna di una stazione di cura.

«Vero è invece, che in riguardo alla festa dei sokolisti croati tenutasi a Lovrana addì 11 agosto 1912 il capitano distrettuale di Voloska barone Schmidt non fù minimamente compromesso, perchè per ciò non vi fù alcun motivo, e, - se per inconcesso - vi fosse stato un motivo, il sottoscritto certo non sarebbe chiamato a salvare il barone Schmidt, perchè ciò non è nè suo dovere, nè sua abitudine.

«Il sottoscritto riconferma, che alle 10.30 di sera del 11 agosto partirono da Lovrana gli ultimi sokolisti con a capo il sottoscritto ed è assolutamente falso, che al momento della partenza vi fossero state delle urla, dello strepitio e dei pifferi, che formassero una gazzara indegna di una stazione di cura.

«Prova ne sia, che nè la polizia locale, nè la gendarmeria trovò motivo d'intervenire e che nessuno degli ospiti di Lovrana trovò motivo di lagnarsi per il comportamento dei sokolisti.

«Se il Suo sign. corrispondente ha la faccia di sostenere il contrario, faccia il favore di scuoprire il proprio incognito e poi avrà l'occasione di dimostrare la verità delle sue asserzioni dinanzi al giudizio.

«Non è vero quanto nella detta corrispondenza riportato e raccontato da certo sign. G. D., che cioè in quella domenica recatosi a passeggiare con la famiglia avesse incontrato dei ginnasti slavi, i quali avvinazzati emettessero delle grida provocatorie e ledenti il sentimento italiano.

«Non è vero, che uno dei sokolisti facesse durante tale scenaccia, - che realmente mai avvenne -, dei gesti trivialissimi verso una signorina componente la famiglia del sign. G. D.

«Tutto quanto il Suo corrispondente mette in bocca ad un certo G. D., è inventato di sana pianta, perchè nè la coltura, nè la disciplina dei sokolisti permette loro un comportamento, come lo descrive il Suo corispondente nel succitato No. del Suo giornale». - Volosca, li 27 agosto 1912. - Dr. Ivan Poscic.

★ Come si vede, ci troviamo alle prese con un accanito rettificatore, il quale rettifica per sè e per tutti, richiamandosi, contro la narrazione del nostro corrispondente, agli apprezzamenti della gendarmeria di Laurana, la quale non credette d'intervenire e al proprio apprezzamento sulla cultura e sulla disciplina dei sokolisti. Negli apprezzamenti è questione di misura: al nostro corrispondente, pessimista, parve di trovarsi in un villaggio indiano; al signor dottor Ivan Poscic, ottimista, in mezzo alla cultura e alla disciplina: e a noi lontani non resta se non a prender nota che entrambi vedevano le stesse cose coi loro occhi, e le apprezzavano con la loro mentalità.

Interruzione di lavori.

Il re del Montenegro a Portorose.

Portorose 27 Una brutta sorpresa ebbe negli ultimi tempi il Governo marittimo: i «piloti» di cemento armato per il nuovo molo di Portorose si sprofondarono nella melma-sabbia del fondo del mare. Evidentemente si erano fatti i piani e iniziati i lavori senza aver fatto prove pratiche sul luogo. Ora si è esposti a due inconvenienti: non aver come si sperava tra breve il nuovo molo, e di vedersi demolire tra breve il vecchio pontile, il quale rappresenta un serio pericolo. Demolendo questo pontile prima che sia ultimato il nuovo molo si incepperà tutto il commercio del luogo di cura, il quale è notevole anche durante l'inverno.

★ Durante il concerto di ieri dopopranzo si ebbe il giuoco della tombola trasmesso telefonicamente da Pirano. Assistette molto pubblico.

★ La banda eseguisce quasi ogni giorno buone composizioni del principe Mirko di Montenegro, il quale soggiornerà con la sua famiglia per ancora alcune settimane. Si dice che in settembre verrà qui anche il re del Montenegro.

Un Pellagrosario a Gradisca

Gradisca, 28. Il ministero di finanza ha accordata l'erezione di un Pellagrosario a Gradisca sul fondo già acquistato dal comitato, approvando la maggior spesa di 50.000 corone. Oltre a questo Pellagrosario ne verrà eretto un secondo a Fiumicello.

Il Pellagrosario di Gradisca potrebbe venir eretto tosto, essendo già stato approvato il progetto ed essendosi ora coperta anche la spesa.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 28 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 648.20, Staatsbahn 710.25, Alpine 1041.50, Lotti turchi 244.25. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.75 (—.—), Disconto 190.12 (188.37). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.85 (100.87), Rendita 98.12 (98.15), Meridion. 621.— (620.—), Mediterranee 415.— (416.—), Edison 625.50 (628.—), Banca Comm. 873.— (871.—), Terni 1677.— (1671.—).

Chiusa Rend. franc. 92.67 (92.52), Ital. 96.95 (97.07), Spagn. 93.95 (94.—), Banche Ottom. 699.— (692.—), Rio Tinto 2032 (2036), Lotti turchi 210.97 (210.75).

NUOVA YORK 28. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108 7/8, Baltimore and Ohio 107 1/2, Canadà-Pacific 276 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106 1/2, Missouri Pacific 38 1/4, Northern Pacific 128 1/2, Pennsylvania 124 5/8, Philadelphia and Reading 170 1/4, Southern Pacific 111 3/4, Southern Railway Com. 30 1/4, Union Pacific Com. 171 3/8, Amalgamated Copper 87 1/2, Anaconda 45 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 74 3/8. Tendenza volonterosa.

Listino. Napol. 19.07 a 19.14, Zecch. 11.38 a 11.40, Lire sterl. 24.02 a 24.08, Londra 24.09 a 24.16, Francia 95.25 a 95.55, Italia 94.50 a 94.85, Bancon. ital. 94.50 a 94.85, Germania 117.55 a 118.—, Bancon. germ. 117.65 a 118.—, Rend. austr. carta 87.— a 87.50, Rend. ungher. corone 86.90 a 87.20, Credit 647.— a 649.—, Italiana 98.15 a 98.65, Staatsbahn 711.— a 713.—, Lombarde 104.— a 106.—, Lotti turchi 242.— a 245.—.

PARIGI 28. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.67, Rend. italiana 3 3/4% 96.95, Rend. spagnuola estera 93.95, Azioni Banca ottomana 699.—.

PARIGI 28. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 110.82, Rend. turca unif. 91.82, Cambio Londra 252.75, Rend. aust. oro 93.95, Rendita ungh. oro 4% 92.45, Länderbank 573.—, Lotti turchi 210.97, Banca di Parigi 17.38, Azioni Meridionali ital. 613.—, Rio Tinto 2032.

FRANCOFORTE 28. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.25, Ferrate Stato 151.75, Lombarde 19.90.

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good average per settem. 64.—, per dicembre 64.50, per marzo 64.50, per maggio 64.50. staz.o

HAVRE 28. Santos good average per settem. (50 chilo) a 79.75, per dicem. 80.60. staz.o

NUOVA YORK 28. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 12.73, dicem. 12.91.

Cotoni. LIVERPOOL 28. Mercato calmo. Vendite 5000. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. agosto 6.19, agosto-settembre 6.12, settembre-ottobre 6.02, ottobre-novembre 5.99, novembre-dicembre 5.95, dicembre-gennaio 5.95, gennaio-febbraio 5.96, febbraio-marzo 5.97, marzo-aprile 5.98, aprile-maggio 5.99.

Olio. PARIGI 28. Ravizzone per mese corrente 78.25, per settem. 77.50, per settem.-dicem. 77.60, per gennaio-aprile 77.50. calmo

Avena. PARIGI 28. Mese corr. 22.60, per settem. 20.20, per settem.-dicem. 19.85, per novembre-febbraio 19.75. fiacca

Frumento. PARIGI 28. Mese corr. 28.75, per settem. 26.35, per settem.-dicem. 26.15, per novem.-febbraio 26.20. fiacca

Farina. PARIGI 28. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.20, per settem. 34.95, p. settem.-dicem. 34.55, per novem.-febbr. 33.76. fiacca

Spirito. PARIGI 28. Per mese corr. 57.25, per settem. 54.50, per settem.-dicem. 50.25, per gennaio-aprile 50.25. fiacco

Zucchero. PARIGI 28. Greggio da 88° uso nuovo 33.—34.— staz.o, bianco per mese corr. 46.—, per settem. 38 1/8, per ottobre-genn. 32.—, per gennaio-aprile 32 3/8. Raffinato 76.— a 76.50. Fiacco (Bello)

Zucchero. AMBURGO 28. (Chiusa). Per agosto 12.32—, per settem. 11.55—, per ottobre 9.97—, per novem. 9.87—, p. dicem. 9.92—, per genn. 10.02—.

LONDRA 28. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 12 3/8. debole

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 Agosto con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Wien	30	Caricazione
Molo IV	Quarnero	31	Scaricazione
» IV	Matt. Verderame	31	Caricazione
1 a	Probità	20	»
3			
MoloLloyd			
A	Urano	30	»
B	Cleopatra	1	»
C			
D			
E	Carinthia	1	»
6	Olga	29	»
9			
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a			
18 b			
14	Szent Istvan	29	»
17	Maria Teresa	1	»
21	Bysanz	28	Scaricazione
22	Jonia	30	Caricazione
Molo I			
23	Fedora	30	Scaricazione
24	Andreas Issaias	31	Caricazione
25	Salona	29	»
30			
32			
69	Trieste	29	Scaricazione
71	Emilia	30	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA tedesca, parla italiano e sloveno cerca posto in Hotel, con buoni attestati. Offerte «M. A.» posta restante. 6016 A

CAMERIERA seria, bella presenza, conoscenza lingue italiana, tedesca, slava cerca posto per trattoria. Offerte «Ehrlich» posta centrale. 5978 A

DONNA con bambino cerca vitto, alloggio, cambio lavori domestici. Offerte «C.» Piccolo. 8714 A

DOMESTICA brava per tutti lavori cerca una distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6060 A

SERVITORE con attestati di molti anni servizio, cerca posto. Offerte «5802» al Piccolo. 5802 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA cercasi per cucina economica. Passeggio S. Andrea 40. 8696 B

CUOCA semplice, cameriera brava stirare e cucire cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 17, II p. 5915 B

DOMESTICA cercasi per tutto il giorno, senza alloggio. Via Rossetti 23, IV. 8698 B

DONNA di servizio cercasi 2 ore al giorno. Via Pietà 31, porta 10. 8710 B

DOMESTICA cercasi prontamente per famiglia tedesca. Rivolgersi Faunié, via Giulia 54, III p., dalle 1-2. 5900 B

DOMESTICA giovane, cercasi da piccolissima famiglia, con due bambini. Via Acque 20, porta 15. 8732 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi, buoni attestati. Gretta 160. 5948 B

DOMESTICA bravissima cercasi per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5956 B

DONNA di servizio, giovane, brava cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 5980 B

DOMESTICA per tutti lavori, che sappia cucinare cercasi. S. Francesco 34, p. 8. 8726 B

DOMESTICA brava per tutti i lavori cercasi. Presentarsi con buoni attestati. Kandler 1, primo, porta 8. 5953 B

DONNA servizio cercasi. Via Giorgio Vasari N. 8, IV, destra. 8715 B

DOMESTICA friulana cercasi. Via Farneto 30, II piano, sinistra. 5998 B

DOMESTICA stabile oppure prestaservizi cercasi. Piazza San Giovanni 3, secondo, destra. 5981 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente per signore solo. Presentarsi dalle 3-5 pom. Nicolò Machiavelli 26, III, porta 9. 6059 B

DOMESTICA onesta, per piccola famiglia, cercasi. Chiozza 42. 8731 B

DONNA servizio cercasi per dopopranzo. - Indirizzo al Piccolo. 6033 B

DOMESTICA per tutti i lavori e donna per tutto il giorno cercansi. Presentarsi con attestati. Nuova 6, III. 6020 B

DOMESTICA brava sappia ben cucinare cercasi. Carducci 34, p. II. 6053 B

DOMESTICA brava, dai 35 o 40 anni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6062 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5911 B

DOMESTICA che parli tedesco, cercasi. Otto Roeder, ing. via S. Michele 40, I. 5916 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi da piccola famiglia, presentarsi fino 4 pomeridiane. Via Machiavelli 16, II, destra. 8638 B

PRETASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Via Acquedotto 59, III, sinistra. 5339 B

PRESTASERVIZI giovane cerca piccola famiglia; presentarsi mattina. Scussa 7, terzo. 8733 B

PRESTASERVIZI mattino 3 ore e 2 dopopranzo cercasi. Via G. Gatteri 9, I, p. 12. 6019 B

PRESTASERVIZI capace tutta giornata, preferita tedesca con attestati cercasi. Via Aleardi 325, II p., porta 9, (Piazza Scorcola). 8759 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno e per bambina cercasi subito. Leopardi 1, (angolo via Boccaccio) porta 9. 5986 B

PRESTASERVIZI abile nei lavori domestici viene cercata da piccola famiglia dalle 8 sino alle 7 di sera, vitto e buona paga. Tiziano Vecellio N. 2, p. IV, porta 22. 8750 B

PRESTASERVIZI che sappia cucinare cercasi per tutti lavori; dalle 8-5, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5991 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 alle 2; salario 10 corone, pranzo. Rossetti 11, pianoterra. 8708 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Bachi 13, porta 5. 5933 B

RAGAZZA con buoni attestati cerca famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 6041 B

RAGAZZETTA tedesca, parlante qualcosa italiano cercasi per leggeri lavori domestici. Piazza Goldoni 11, I, Giorgianni. 6054 B

RAGAZZETTA cercasi per condurre fuori bambini dopopranzo. Foscolo 42, II. 6004 B

RAGAZZA cercasi per sorvegliare bambina quattro ore giornaliere. Offerte al Piccolo «Bambina». 5455 B

RAGAZZA friulana, giovane, cercasi quale domestica per piccolissima famiglia. Via Cavana 9, III piano, porta 19. 5941 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, cor. 24. Via Teatro 1, terzo. 8746 B

SOTTOCUOCA brava cercasi. Trattoria al Ponte, Via del Ponte 4. 8735 B

SERVETTA 14 anni, cercasi. Via dell'Olmo 14, quarto, porta 20. 8415 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE in manifatture offresi. Offerte «Capace 100» al Piccolo. 6947 C

CONTABILITA' amministrazioni o qualsiasi lavoro inerente assume per conto di professionisti industriali o privati, impiegato presso primario stabilimento. Referenze ineccepibili. Offerte sub «Competente 117» al Piccolo. 5848 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, inglese, ottimo conoscitore qualsiasi ramo commerciale, offresi per alcune ore serali. Offerte sub «Corrispondenza» al Piccolo. 5678 C

CONTABILE bilancista, giovane, lunga pratica, conoscitore vari articoli, offresi primarie referenze. Offerte «Bilancista» Piccolo. 8775 C

CORRISPONDENTE abile, con conoscenza di diverse lingue, cerca occupazione presso primaria casa commerciale o scritturale presso uno studio di avvocato. Offerte sub «Occupazione» Piccolo. 8792 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco francese, stenografo italiano, offresi. Prezzi miti. Offerte al Piccolo «Diligent». 8780 C

DISTRIBUTORE d'avvisetti, bravo, capace, cinematografi, negozi, offresi. Indirizzo Piccolo. 6029 C

GIOVANE coltura superiore, conosce quattro lingue, primaria forza commerciale, capacità amministrative, direttive, disposto cointeressarsi offresi subito. Offerte «Plinius» al Piccolo. 8588 C

GIOVANE distinto, perfetto corrispondente italiano, francese, tedesco, discretamente inglese, pratica commerciale, offresi. Scrivere «Tullio», al Piccolo. 8411 C

GIOVANOTTO ventitreenne, parla italiano, tedesco, offresi per servizio in Hotel per omnibus oppure cocchiere, buoni attestati. Pozzo bianco 12, II. 5951 C

GIOVANE distinto, diciottenne, dattilografo, ottime referenze offresi quale praticante per scrittoio. Scrivere «Attivo 5963» Piccolo. 5963 C

IMPIEGATO corrispondente contabile, tedesco, serbo-croato, stenografo, dattilografo, cerca qualunque posto per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 13907 C

INGEGNERE in cemento armato offresi. Offerte sub «Beton armé» Piccolo. 13893 C

IMPIEGATO regio cassiere, perfetto italiano, tedesco cerca occupazione ore libere, pretese mitissime. Posta restante centrale «Marino». 6073 C

MACCHINISTA lunga pratica con perfetta conoscenza motrice a vapore turbine Brown Parsons motore a nafta Diesel ottimi attestati cerca posto ovunque. Offerte «Macchinista 8448» Piccolo. 8448 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 8709 C

NOBILE ungherese, conosce varie lingue, abilissimo amministratore campagne, provetto anche disegno e pittura, cerca adeguata occupazione. Offerte «Indipendenza» al Piccolo. 5987 C

NEGOZIANTE esperto vari rami, capacità direttiva, lunga esperienza viaggi Europa, Americhe, cerca posizione presso primaria azienda. Parla e corrisponde perfettamente italiano, tedesco, francese, inglese. Primarie referenze. Offerte «Negoziante 48» Piccolo. 6006 C

PERSONA onesta offresi per magazziniere, oppure spaccio vini, minuto e ingrosso; parla italiano, tedesco e slavo. Indirizzo Piccolo. 5929 C

PETTINATRICE abile offresi dare lezioni prezzi miti. Negozio erbaggi Carradori N. 15. 8717 C

PORTINAIO tedesco, parla boemo, con buoni attestati, cerca posto. Offerte posta restante «F. B.». 6015 C

PENSIONATO quarantenne, parla italiano, tedesco e croato, cerca posto quale portiere od altro posto di fiducia. Offerte sub «Italiano, tedesco» al Piccolo. 5972 C

RAGAZZA offresi rammendare e stirare. Via Media 48, quarto, destra. 5993 C

SIGNORINA quale venditrice pasticceria, appalto o negozio offresi. Sub. «Ehrlich» Piccolo. 8654 C

SIGNORINA offresi quale cassiera o venditrice. Lasciare indirizzo posta centrale «Capace». 8606 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, offresi quale praticante lavori scrittoio. Offerte «15 settembre» Piccolo. 6001 C

SARTA capacissima offresi prontamente a giornata. Via Farneto N. 38, porta 2. 8787 C

SARTA bravissima specialista vestiti inglesi offresi giornata. Offerte «Capacità 8786» Piccolo. 8786 C

SIGNORINA assolto scuole commerciali cerca posto adatto. Offerte sub «Contabilità 8776» Piccolo. 8776 C

SARTA signora, bambini, lavora casa propria, raccomandasi alle gentili signore. Vranich, Alighieri 5. 6037 C

SIGNORINA colta, bella scrittura, conoscente italiano, tedesco, francese, pratica conteggi occuperebbesi in casa propria qualsiasi lavoro copiatura, conteggi, indirizzi ecc. Offerte «Volonterosa 5924» Piccolo. 5924 C

SIGNORINA con lunga pratica d'ufficio, conoscenza italiano e tedesco, dattilografa, cerca posto presso importante ditta locale. Offerte «Attiva 5919» al Piccolo. 5919 C

SARTA assume qualsiasi lavoro negozio, bluse 50 cent. l'una. Indirizzo Piccolo. 5906 C

SIGNORINA attempata, perfetta tedesco e italiano, molto pratica, paziente, offresi per bambini ore antimeridiane, libera anche 7 sera, conversazione. Buonissimi attestati, informazioni. Offerte «Maria 5936» Piccolo. 5936 C

VEDOVA con figli raccomandasi alle signore quale pettinatrice. Indirizzo Piccolo. 5901 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. (66)

Saint-Cyran aborriva la discussione coll'amico e sviò il discorso chiedendo:
— Stai quì un pezzo?
— Quanto occorrerà per l'impresa che ho ideata.
— Che impresa?
— T'informerò. Sono accadute laggiù molte cose dopo la tua partenza; cose molto interessanti.
— Davvero? - fece Giacomo col tono con cui si vuol dire: «Toh! piove».
— Vuoi che ti racconti?
Il marito di Francisca s'adagiò sovra una poltrona e cogli occhi semi chiusi mormorò:
— Parla... t'ascolto.
— Figurati che ieri l'altro la dottoressa ed il suo inevitabile segretario hanno avuto la poco felice idea di scendere nei sotterranei del castello. Fernando Lamy raccontava che il suo padrone gli aveva affermata l'esistenza d'un tesoro nascosto nel sottosuolo della Morinière dall'avo della leggenda dal famoso «Cacciatore Maledetto...» Nessuno dei suoi eredi, in considerazione della pessima fama di lui, aveva osato impossessarsi di quel tesoro. Ma esso esisteva, se ne aveva la sicurezza... Si conosceva persino il sito, dove l'antenato lo aveva nascosto... E quel bravissimo segretario conduceva Françoise a quel nascondiglio, allorchè i miei due curiosi sono stati assaliti ad un tratto da terror panico...
— Perchè? Ti sei fatto vedere?
— Neanche l'ombra... Era ben meglio star ad ascoltare... Mi sono mosso ed il fruscio del mio corpo contro il muro li ha sorpresi e spaventati... Poi hanno udito per due volte il lamento che tu sai... Oh! amico mio che fuga! Io, nel mio cantuccio, mi torcevo dalle risa. Mi dicevo che avrei profittato della notte e che l'indomani al loro ritorno il tesoro sarebbe scomparso...
— L'hai trovato? - interruppe Giacomo, in cui si destava la curiosità.
— Aspetta. Ricordando le indicazioni udite, andai a prendere Yvon e gli utensili necessari. Strada facendo, la mia immaginazione galoppava... Conosci la favola di Perrette?... Io mi dicevo: «Un acconto sulla successione; sarà un bel tiro! E, quando quegli sciocchi vorranno prendere il loro bottino, troveranno il nascondiglio già ripulito». Caradec m'aiutò a levar dalla muraglia la pietra. Scorsi un orificio vuoto. M'ero immaginato di vederlo ricolmo sino all'orlo... Dovetti affondare il braccio nella profondità per toccare uno scrignetto. Credetti comprendere. Il tesoro poteva consistere in pietre preziose...
— E?...
— E, mio caro, una mistificazione! Per la seconda volta il signor della Morinière si faceva beffe di noi.
Giacomo diè in una risata.
— Ah! graziosa in verità! Fa riscontro alla mia stupida avventura nello studio del notaio... A ciascuno la sua volta, Roberto.
— Tu ridi? Ho visto anch'io al primo momento.
— Che cera nello scrigno?
— Pergamene, carte di famiglia e qualche antica moneta d'oro e d'argento, che ho regalato ad Yvon.
— Il «Cacciatore Maledetto» era un burlone. Egli ha voluto fare un bel scherzo ai suoi eredi.
— Eh! no; allora il tesoro esisteva ed era anzi considerevole, come ne faceva fede un elenco dei valori chiusi nel nascondiglio. Ma qualcuno della famiglia prodigo l'avrà preso.
— O qualcuno che conosceva il segreto.
— Può anche darsi. La leggenda intanto è persistita, ò continuata, riserbando a quelli che vi presterebbero fede una formidabile disillusione... Che smorfia deve aver fatto il segretario trovando lo scrignetto ancora più vuoto di me!... Perchè noi abbiamo avuto cura di rimettere tutto a posto e di più di annerire il cemento, dopo aver murata la pietra, per dar l'apparenza di antichità.
— Molto divertente l'episodio.
— Molto di più di quanto credi, perchè il dialogo fra la dottoressa ed il suo accolito mi ha aperti strani orizzonti...
— A proposito di che?
— A proposito di che?... Come spiegarmi? E' difficile, perchè molto delicato... Una frase mi ha fatto intravedere d'improvviso certe possibilità.... Ti basti saper questo.... Ho bisogno di vedere il testamento della Morinière e lo vedrò.
— Che testamento?
— Quello da lui fatto a favore della dottoressa.
— Come si può averne comunicazione?
— Sino a quando la successione non è liquidata, il signor Samson-Duquesnoy è depositario di tutti i documenti. Non dartene pensiero. Avrò quanto mi abbisogna... Ma, se ho ben compreso il senso delle loro parole, la signorina Reynier deve guardarsi bene.
Il marito di Francisca piantò le unghie nei bracciali della poltrona.
Il suo cuore battè precipitosamente, il suo sguardo divenne duro, fosco.
— Bada! - egli disse.
All'intonazione, questa semplice parola di Giacomo rassomigliava più ad una minaccia che ad un avvertimento e l'effetto fu così sensibile che il conte De Vaudreuil sussultò.
— Che vuoi dire? E' a te forse cui devo badare?.... Si direbbe che hai l'intenzione di intimidirmi....
L'altro si era già accorto della sua imprudenza e si affrettava a soggiungere:
— Che ti metti in mente, folle?...
E s'interruppe, si morse le labbra.
Ancora una parola pericolosa; ma per fortuna Roberto non l'aveva notata.
E Saint-Cyran in furia proseguì:
— Se ti ho detto «bada», non l'ho già detto nel senso con cui l'hai interpretato. Temo che tu abbia a commettere qualche imprudenza, di cui potresti rimanere vittima.
Uno strano sorriso errò sulle labbra di Roberto.
— Tranquillati, amico mio, - rispose - ch'io sono invulnerabile, infallibile. Io dirigo gli avvenimenti come voglio, li domino. Le mie concezioni sono vaste, mirabili.... Chi era Machiavelli a petto del conte De Vaudreuil-Lesaigles? Se la società sciocca non ammirasse che la virtù, mi si innalzerebbe una statua, si immortalerebbe il mio nome.
Giacomo si accontentò di fare un gesto vago, che si sarebbe anche potuto interpretare per una approvazione.
Conosceva la singolare megalomania del suo terribile complice.
Costui, divorato da un'incommensurabile orgoglio, si credeva, in buona fede, un essere di essenza superiore, un angelo ribelle fulminato, tornato sulla terra ad esercitarvi il suo malefico potere.
La scusa di molti delinquenti sta in questo disordinato amor proprio, per la ammirazione che suscitano nei loro seguaci e pel terrore che ispirano nelle persone oneste.
De Vaudreuil continuò ad esaltare il suo genio in termini enfatici.
Il marito di Francesca si guardò bene dal turbare quel panegirico; faceva le viste di prestare ascolto, ma il suo pensiero era altrove.
— Ed il successo è certo, ne rispondo - concluse Roberto. - Del resto io non domando il tuo concorso. Mi sarebbe inutile e d'altra parte non ti voglio compromettere in nulla. Nessun sospetto deve sfiorarti. Bisogna che si possa frugare nei tuoi atti senza che ci si possa trovare la più piccola cosa reprensibile... Fidati della mia saggezza, della mia prudenza. Ci puoi fare assegnamento sopra. Tu verrai informato semplicemente del risultato finale.
Questo procedimento non garbava a Giacomo, che se ne lagnò.
— Ho demeritato io forse? Mi togli la tua fiducia?
— No, amico mio. Ma a che pro' turbare il tuo cuore? Aspetta ch'io sappia ciò che ho bisogno di sapere. Poi ti prometto di dirti tutto come prima.
— Noi siamo uniti per la buona come per l'avversa fortuna. Io voglio la mia parte di pericoli e di rischi.
De Vaudreuil sorrise ed il suo sorriso era affettuoso.
— Ragazzo! - disse. - Tu ragioni come un ragazzo ed io ti risponderò come un padre risponderebbe al figlio che volesse assumersi un incarico troppo gravoso. Io sono forte abbastanza da poterlo sopportare.... E non lagnarti di raccogliere solamente i frutti della vittoria. Non credere sopra tutto ch'io ti faccia un sacrificio. Io amo la lotta, amo la battaglia, questa che intraprendo non a viso scoperto ma nascosto, ignorato, e giusto per questo infinitamente più pericoloso. E' per me una gioia squisita. Non amo che ciò. Sono un dilettante del male... Non privarmi di un piacere. Mi rendi un vero servizio lasciandomi tutte le responsabilità della mia impresa.

ELY MONTCLERC.

(Continua).

†

Dottor UGO HOHENBERGER

Ascoltante presso l'i. r. Tribunale d'Appello

cessava di vivere questa mane dopo crudele malattia.

La madre ERMINIA, i fratelli ALCIDE e ALBERTO, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissimo estinto seguirà Giovedì 29 corr., alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 17 di via del Coroneo, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 Agosto 1912.

Serve il presente quale diretta partecipazione.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

PAOLA CUMAR

dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere oggi mattina, munita dei conforti religiosi.

Il consorte **FRANCESCO**, i figli **CARLO** e **PAOLO**, la sorella **ADOLFINA ved. HADROWA**, in unione a tutti gli altri parenti, profondamente addolorati, partecipano tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà domani, giovedì, alle ore 6 pom., dalla casa N. 17 di via Cologna, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 agosto 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa pompe funebri. Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa resero omaggio alla mia adorata ed indimenticabile **consorte** porgo i miei più sentiti ringraziamenti.

Guglielmo Todeschini.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI meccanici cercansi. Indirizzo Piccolo. 5999 D

AGENTE giovane, ramo vestiti trova pronto collocamento. Offerirsi presso Steiner, Corso. 5959 D

CONTABILE-bilancista capace cercasi per due ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 6027 D

CASSIERA già pratica, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, trova pronta e buona occupazione presso primario negozio della città. Offerte al Piccolo sub «Fidata 100». 5949 D

DIRETTORE di una filiale per Trieste ramo ferramenta cercasi. Deve conoscere italiano e tedesco. Riceverebbe provvigione oppure stipendio fisso. Offerte, indicando pretese inviare prontamente sub «Vertrauensposten 1912» al Piccolo. 13901 D

DONNA pratica per fornellista, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6021 D

FACCHINO cercasi per lavoratorio tappezziere, lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 12563 D

GUARNITRICE abile, cappelli da uomo, cercasi per primario negozio. Buona ricompensa. Offerte al Piccolo sub «Cappellaio». 5967 D

GIOVINETTO che abbia assolto una scuola media inferiore trova occupazione quale praticante con paga nella libreria G. Chiopris. Presentarsi coll'ultimo attestato scolastico. 6023 D

GUARDAROBIERA per la biancheria, persona esperta del lavoro, energica e fidata cercasi. Buon salario, vitto ed alloggio. Presentarsi all'Hotel Volpich. 8763 D

LAVORANTE bravo calzolaio cercasi prontamente. Via Conti 38. 8797 D

LAVORANTE installatore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5910 D

LAVORANTE stiratrice cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6008 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Sette fontane 1, I, sinistra. 8718 D

MEZZE lavoranti e garzone cerca prontamente lavoratorio biancheria. Raffineria 9, terzo. 8643 D

MECCANICO capace lavori ottone assumesi subito. Stabilimento Toro 5. 8475 D

PRATICANTE con paga cercasi. Negozio manifatture Pekich, via Settefontane 15. 5899 D

PRATICANTE bella calligrafia cercasi prontamente. Offerte sub «Bella calligrafia Piccolo. 5913 D

RAGAZZI apprendisti pasticcieri cercansi. Pasticceria Colacurio, via Campanile n. 17. 6039 D

RAGAZZO già pratico cantiniere cercasi. Rest. Lloyd, palazzo Lloyd. 12564 D

RAGAZZE per fare pacchetti cercansi cor. 6 settimanali, franchi cassa. Indirizzo Piccolo. 6026 D

RAGAZZO per negozio biancheria cercasi. Costarelli, via San Lazzaro 15. 8738 D

RAGAZZA per lavori magazzino, liquori, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6031 D

RISCUOTITORE cercasi per primaria ditta commerciale. Offerte con pretese sub «Riscuotitore 5994». Posta centrale. 5994 D

RAGAZZO robusto svelto cercasi per deposito olio. Indirizzo Piccolo. 6000 D

RAGAZZETTA praticante venditrice cercasi per calzoleria. Indirizzo al Piccolo. 5944 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi prontamente per negozio profumerie Corso. Indirizzo Piccolo. 5968 D

RAGAZZO per negozio cappelli da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5839 D

SIGNORINA tedesca o toscana cercasi prontamente per due bambini (dopopranzo). Indirizzo al Piccolo. 5918 D

SIGNORINA colta paziente cercasi per bambini grandicelli dalle 2 alle 8. Via San Nicolò 6, III. 8701 D

STENOGRAFO o stenografa cerca Società di navigazione. Offerte sub «Società 8800» al Piccolo. 8800 D

SIGNORINA perfetta lingua tedesca, con cognizioni italiano e dattilografia cercasi. Offerte in tedesco sub «Casella postale 419». 6068 D

SIGNORINA capace lavori scrittoio, corrispondente perfetta italiano e tedesco, dattilografa, cercasi. Offerte dettagliate sub «Corrispondente 734» al Piccolo. 8740 D

AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto 50 cor. mensili darebbesi, eventualmente pagamento settimanale. Via Nuova 37, II. 6051 E

CAMERA soleggiata uno, due letti affittasi per signori (vicino Eintracht) Coroneo 13, III, 9. 5909 E

CAMERA, una, due persone, vitto, affittasi. Giotto 9, porta 1. 8720 E

CAMERA grande, vuota, più letto affittasi. Olmo 4, II, porta 10. 8743 E

CAMERINO affittasi. Via Boccaccio N. 9, mezzanino porta 3. 5907 E

CAMERINO cercasi prontamente. Via Carducci 22. 5943 B

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona civile, caffè, pranzo cor. 45. Artisti 7, II. 5920 E

CAMERINO ammobiliato nettissimo, chiaro affittasi, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 5996 E

CAMERA vuota chiara, stufa, comodo cucina affittasi a signora sola presso distinta famiglia. Maurizio 12, porta 6. 5946 E

CAMERINO vuoto per una donna affittasi prontamente. Via F. Venezian 16, terzo, porta 8. 8728 E

CAMERA e stanzetta ammobiliata, eventualmente vitto affittansi. S. Michele 11, secondo, destra. 8742 E

CAMERINO vuoto, sul davanti, affittasi a donna. Pietà 31, porta 21. 5927 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi e cercasi un compagno di stanza. Manzoni 8, quarto, sinistra. 8725 E

CAMERA vuota affittasi prontamente a donna sola. Corso 11, V, porta 10. 8784 E

CAMERINO ammobiliato, vitto affittasi a distinto giovinetto, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 6061 E

CAMERA davanti, grande, bene ammobiliata, 1-2 letti, gas, vitto, affittasi. Belvedere 2, III, porta 12. 8805 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, tutto nuovo, gas, da affittare. Via San Marco 21, I. 8794 E

CAMERA, camerino vuoti affittansi. Via Canova 18, I, sinistra. 6065 E

CAMERE due, cucina, prontamente affittasi Roiano. Via Montorsino 5, appalto. 12562 E

CAMERE due, ammobiliate, con vitto, una a due letti, l'altra una; presso piccolissima distinta famiglia, affittansi. Alfieri 8, I, p. 6. 8752 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Valle 2, II p. 6032 E

CAMERA ammobiliata, chiarissima, gas, affittano coniugi soli a distinta persona, con finissima pensione. Gatteri 23, secondo 9. 8769 E

CAMERA ammobiliata affittasi, ingresso libero, prontamente. Via Maurizio 7, I. 6012 E

CAMERA vuota, ingresso libero, per uso scrittoio affittasi. Piazza della Borsa 14, secondo. 5856 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi. Coroneo 5, I. 5957 E

CAMERA elegante, chiara, ingresso assolutamente separato, affittasi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 5966 E

CAMERE (due) ammobiliate, due letti con vitto affittansi. Via Andrea Rapicio 5, pianoterra, porta 2. 8724 E

CAMERINO con letto affittasi. Coroneo 5, III piano, porta 25. 8721 E

CAMERA ammobiliata affittasi a signorina o signora cor. 18. Galileo 5, V. 5995 E

CAMERA con o senza mobili affittasi. Barriera 29, IV. 5778 E

CAMERA ammobiliata, al mare, affittasi. Piazza Tommaseo 1, IV, sinistra. 12554 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente paraggi Sant'Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 5930 E

GIOVANE onesto cerca compagno stanza, nuova, primo piano. Indirizzo Piccolo. 6048 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Pondares N. 11, p. II. 8803 E

STANZA bellissima, due finestre, buon vitto affittasi unico subinquilino, primo piano. Indirizzo Piccolo. 6066 E

STANZA vuota, ingresso scale, vista Corso, volendo comodo cucina, acqua affittasi corone 22. Corso 28, ultimo piano. 8798 E

STANZA vuota grande affittasi. Salice N. 2, I p., sinistra. 5937 E

STANZA grande ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare 2, II, porta 13. 8720 E

STANZA vuota affitta piccola famiglia a signora sola. Via Raffineria 11, V, porta 22. 8723 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitta distinta famiglia. Giacinto Gallina 3, primo. 8722 E

STANZE due vuote affittansi prontamente primo piano sopra restaurant Aurora, Carducci 13; informazioni dal proprietario. 5992 E

STANZA, camerino vuoti con comodo di cucina affittansi. Via Raffineria N. 9, III piano, destra. 5960 E

STANZA chiara, bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, con vitto uno o due signori affittasi prontamente. Geppa 16, I. 5959 E

STANZA ammobiliata, buon vitto affittasi. Massimo d'Azeglio 19, II, sinistra (casa nuova). 8379 E

STANZA ammobiliata affitta piccola distinta famiglia a distinto signore. Acquedotto 3, porta 10. 5979 E

STANZA bene ammobiliata 1 o 2 letti ed una vuota sul davanti affittansi; darebbesi anche vitto. Via Cereria 12, I, porta 3. 8719 E

STANZA o camerino ammobiliato affittasi. Via S. Nicolò 13, I, porta 4. 8773 E

STANZETTA comodo cucina affittasi. Gatteri N. 30, porta 12. 5912 E

STANZA con ottimo vitto affitterebbesi a due studenti presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5938 E

STANZE due vuote, eventualmente una, comodo di cucina affittansi. Via Molin piccolo 6, IV. 6034 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Gaspare Gozzi 3, porta 22. 6010 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Farneto 21, porta 12. 8754 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente signore solo. Barriera 25, II, porta 14. 8782 E

STANZINO soleggiato, ammobiliato affittasi cor. 12. Indirizzo Piccolo. 6049 E

STANZA vuota, eventualmente camerino, affittansi escluso signori, pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 6050 E

STANZA per due signori, con vitto fino, affittasi cor. 70 mensili. Torre bianca 15, porta 9. 6052 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12561 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Cavana 13. Rivolgersi dalla portinaia. 6014 E

STANZA grande, ingresso libero, poggiuolo, stufa, gas, II, via nuova affittasi. Indirizzo Piccolo. 6017 E

STANZETTA ammobiliata affittasi buon prezzo. Via Boschetto 19, III. 8749 E

STANZA grande vuota, quasi ingresso libero, affittasi uso scrittoio. Machiavelli 34, primo, destra. 6035 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero. Via Ponte N. 6, IV. 8765 E

STANZA ammobiliata affittasi. Ruggero Manna N. 17, portiere. 6038 E

STANZA ingresso libero, uso scrittoio, affittasi prontamente. Corso 2, II, sinistra 8748 E

STANZA vuota, ariosa, affittasi. Via Risorta 1, p. I. 6018 E

STANZETTA bene ammobiliata, soleggiata affitta prontamente distinta famiglia tedesca. Fabio Severo 15, II, destra. 6005 E

STANZA chiara, bene ammobiliata affittasi. Farneto 33, primo. 6002 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto famigliare affittasi prontamente a persona distinta, prezzo mitissimo. Farneto 11, porta 11. 5865 E

STANZE due o tre vuote, ingresso libero, centro, da affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 5674 E

STANZA vuota, bellissima, 2 finestre, soleggiata da affittare. Boschetto 2, IV. 5685 E

STANZA o stanzetta vuota affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, p. 12. 5656 E

STANZA casa signorile affittasi a unico, distinto subinquilino. Indirizzo Piccolo. 5374 E

STANZA grande, ammobiliata, poggiuolo, gas, casa signorile, centro, affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 5845 E

STANZA bellissima vuota interna soleggiata affittasi in casa signorile a distinta signora o signorina. Indirizzo al Piccolo. 5935 E

STANZA grande con finestra e poggiuolo al mare affittasi anche a due signori, desiderando vitto. Machiavelli 1, primo piano. 5926 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, sinistra. 8702 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Sapone 15, scala II, piano III, porta 11. 8700 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 30, primo, 7. 5905 E

STANZA ammobiliata ariosa, vista libera, affittasi presso famiglia tedesca. Farneto 60, terzo, sinistra. 8697 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 8727 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, parchettata, stufa, gas, pianino, massima pulizia, affittasi prontamente a distinto signore, unico subinquilino, eventualmente vitto. Acque 18, primo. 8729 E

STANZA elegante, con vitto finissimo, affittasi a distinta signorina, maestra o impiegata. Kandler N. 1, primo, porta 8. 5952 E

STANZE, una ammobiliata, vitto; una vuota, grande, affittansi prontamente presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5947 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, bellissima vista, unico subinquilino, trattamento famigliare, affittasi prontamente; eventualmente vitto. Gatteri 28, IV, destra. 5962 E

STANZA elegante, massima nettezza, comfort, affittasi. Donato Bramante 10, primo. 5932 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi primo settembre. Luigi Ricci 2, I. 5935 E

STANZE vuote, ingresso libero, più ammobiliata affittansi due signori. S. Francesco 9, primo. 5988 E

VITTO autorizzato buonissimo, viennese, cor. 52 mensili. Via Barriera 7, II, Becher. 4944 E

VITTO buono darebbesi a persone distinte. Boccaccio 7, IV, 16. 8771 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE ammobiliate, in vicinanza di Campo Marzio, cercansi per gli ospiti della Stazione zoologica. Indirizzo Passeggio S. Andrea 2. 8374 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, 60 cor. mensili, cercano coniugi senza bambini. Offerte «Quieti 5965» Piccolo. 5935 F

STANZA ammobiliata cercasi presso famiglia quieta. Offerte sub «8716» al Piccolo. 8716 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale cercasi signore stabile. Offerte «Antonino 5990» Piccolo. 5990 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONVITTO femminile Anderl-Rogge (concessionato dall'autorità) Graz, Radetzkystrasse 10, II, per signorine di buona famiglia. Istruzione sistemata di tedesco, francese, inglese e musica. Cultura completa. Ambiente sano e bello, buona cucina, illuminazione elettrica, bagno. Prezzi miti; prospetti. 83518 G

GIOVANE castigliano, offresi per lezioni lingua spagnuola. Scrivere sub «Malaga» Piccolo. 8530 G

INGLESE per insegnarmi ore serali, possibilmente dal tedesco, cercasi. Offerte «Prezzo 8783» Piccolo. 8783 G

LATINO, greco, tedesco, spagnolo, italiano istruiscesi. Offerte «Esami-mite» Piccolo. 8757 G

MAESTRA diplomata paziente impartisce lezioni pianoforte in italiano, tedesco, metodo celerissimo. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5925 G

MAESTRA di ricamo bianco, premiata, ago-pittura, impartisce lezioni, assume lavori, prezzi mitissimi. Bosco 14, IV. 6011 G

MAESTRA francese-italiano dà lezioni singole, riunite in ambedue le lingue. Offerte «Diplomata 8774» Piccolo. 8774 G

STENOGRAFIA, corrispondenza italiana, tedesca, contabilità insegnasi. Offerte «Pretese modeste» Piccolo. 8756 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MOSCA piccola di pietre variopinte venne smarrita martedì. Generosa mancia portandola via Ghega 2, I. 5914 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BOTTEGA o magazzino sulla strada, centrica, cercasi prontamente. Offerte «Primo settembre» Piccolo. 5971 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC. CAMERE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 3 camere, camerino in splendida posizione avanti giardino marina subaffittasi prontamente. Via Remota 1. 5831 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 camere, cameretta bagno o camerino affittansi a prezzi modici nello stabile di nuova costruzione Via Galleria N. 4. Rivolgersi sopraluogo dalle 10-12 ant. oppure dall'amministratore Steidler, Caffè Tommaso dalle 4-6 pom. 8416 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze casa nuova affittansi. Via S. Marco 15. 8385 L

APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze, luce elettrica, terrazza affittansi prezzi ridotti. Via Navali 8. 8384 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, accessori e botteghe appigionansi prontamente. Informazioni e distinte presso amminist. Petech, Acquedotto 27, I, tel. 19-97. 8779 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, con poggiuolo a S. Giacomo, affittansi a prezzi convenientissimi. Rivolgersi Bachi 8, primo. 8768 L

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina affittansi prontamente. Via Canova 13, porta 23. 8806 L

APPARTAMENTI magnifici, 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Rivolgersi Stadion 6, negozio mobili. 8744 L

APPARTAMENTO signorile stupendo, massimo comfort, 2 stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, affittasi cor. 730; più acqua. Via Eremo N. 2, terzo. 60228 L

APPARTAMENTO due stanze, due camerini affittasi causa partenza. Boccaccio 11. 8707 L

BOTTEGHINO d'affittare con retrobottega e cucina, via S. Francesco 54. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 8523 L

LOCALI due al mezzanino di via San Nicolò 34 affittansi. Rivolgersi via Cecilia Rittmeyer 3, I. 6053 L

LOCALE d'affittare via Rossetti, angolo Farneto. Indirizzo Piccolo. 6043 L

MAGAZZINO grande centralissima posizione affittasi eventualmente anche una parte; inoltre negozio Corso 32. Indirizzo al Piccolo. 5940 L

MAGAZZINO d'angolo, 5 fori, eventualmente riducibile, affittasi, Via Boschetto 10. 8736 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 5690 L

NEGOZIO elegante posizione favorita, 3 fori angolo, piazza e via Belvedere 22 subaffittasi prontamente. 5735 L

NEGOZIO con appartamento e grande salone in via Pasquale Revoltella affittansi. Rivolgersi via Cecilia Rittmeyer, 3, I. 6063 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI armadi vendonsi. Lazzaretto vecchio (nuova casa) 47, II piano. 5808 M

AUTOMOBILE primaria fabbrica, circa 24 HP, Landeaulette, ottimo stato vendesi corone 6500 causa partenza. Informazioni Davide Rigonat, Fogliano. 8400 M

ANELLO con splendidissimo brillante (grani 4¼) vendesi corone 350. Indirizzo Piccolo. 5902 M

BATTELLA, ottima costruzione, leggera, con remi, vera occasione, vendesi cor. 50. Indirizzo al Piccolo. 5928 M

BICICLETTA nuova, mezza corsa, vendesi, causa partenza. Via Caserma 14, III, sinistra. 8770 M

BOLLITORE tre fiamme, lira completa, vendonsi prontamente cor. 32. Maiolica 12, p. 46. 8762 M

BICICLETTE due, uomo, donna, vendonsi. Via Poste 14, primo, destra. 12567 M

BICICLETTA marca «Fox» da corsa, vendesi prontamente. Maurizio 14, quarto. 12565 M

BAULI grandi usati cercansi per campioni. Offerte «Campioni 5903» al Piccolo. 5903 M

CASSAFORTE Wertheim, attiva, vendesi. Farneto 22, Moretti, II piano. 6039 M

CAMERE letto, mogano e noce, satin, lavorate solidamente, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 6044 M

CAMERA pranzo moderna vendesi anche con facilitazione pagamento. Tintore 8, primo, destra. 6057 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi prezzo occasione. Ireneo 4, falegname. 6058 M

CASSAFORTE, mobili, orologi, oreficeria, cessata ditta vendonsi. Barriera sedici, primo piano, destra. 8705 M

CAMERA da pranzo bellissima, stile barocco da vendersi. Rivolgersi per informazioni Zaccaria, via Giulia 9, III piano. 5921 M

CASSAFORTE oppure cassa sicurezza fuoco cercasi. Offerte dettagliate sub Cassaforte 5945» Piccolo. 5945 M

COLTRINAGGI moderni, fraisse ricamati, stores, lambrequins, tappeto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6007 M

DENTI e dentiere artificiali anche rotte comperansi. Piazza, via Canova 14, I, ore 9-6. 8677 M

FORNIMENTI da carro, due coperte, due cappucci lana da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5923 M

FORNIMENTO salottino stile egiziano vendesi. Via S. Marco 21, I. 8795 M

FORNIMENTO sofà, 2 poltrone, 4 sedie, tavolo intagliato vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 5934 M

FORNIMENTO completo canapè, 2 poltrone 1 tamburello vendesi cor. 24. G. Vasari 14, I. 5958 M

GABBIA pappagallo, cercasi. Offerte Valdirivo 15, II, sinistra. 8758 M

GRAMMOFONO buonissimo, dischi 18, doppi, corone 42, vendesi. Maurizio 14, IV. 12566 M

LETAME ottimo di cavalli e di torba vendesi. Via Vienna 12, scala I.a, mezzanino, porta 21. 8404 M

LETTO, susta, tavolo, armadietto vendonsi corone 14. Belvedere 2, III, porta 12. 8804 M

LETTIERA moderna splendida occasione vendesi. Barriera vecchia 4, porta 14. 8790 M

LAMPADE gas usate vendonsi prontamente causa trasloco, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5997 M

LETTI (due con materassi lana nuovi, lavamano, chiffonnier, sgabello, modiglioni, sedie vendonsi esclusi rivenditori. Piccardi 2 B, porta 5. 5964 M

LAVAMANO marmo vendesi prontamente, esclusi rivenditori. Fabio Severo 15, III. 6024 M

LETTO ottone, toilette con marmo, carrozzella, vendonsi. Galatti 16, II, destra. 8767 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, divanetto, tutto nuovo, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 6045 M

LAMPADA gas uso cucina vendesi. Giulia 13, IV, porta 11. 8764 M

LETTO, susta vendonsi. Via Cellini n. 2, piano IV. 8761 M

LIRA, letto pieghevole, due quadri grandi, due sedie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6013 M

MACCHINA cucire Singer originale, da ricamo, vendesi causa partenza. Via A. Caccia 4, I, destra. 5984 M

MODIGLIONI due, cercansi. Offerte al Piccolo «Modiglioni». 8739 M

MATERIALI risultanti dalla demolizione della casa via Campanile 13 vendonsi. Rivolgersi sopraluogo. 8785 M

MACCHINA mescolatrice per polveri cercasi. Offerte sub «Mischmaschine» al Piccolo. 8791 M

MODIGLIONI dottone per coltrinaggi corone 3.50 vendonsi. Via Caserma 14, Cesca. 6070 M

MOSTRA per negozio, metri 6, vendesi. Via Caserma 14, Cesca. 6071 M

MOBILI diversi pezzi vendonsi buon prezzo causa trasloco. Valdirivo 27, destra, domandare in trattoria. 5688 M

OGGI giovedì ultimo giorno dello stralcio di bellissimi oggetti, galanterie, mensole, ninnoli, piume, fantasie, servizi caffè, e moltissimi altri oggetti. Signore amanti del bello ed artistico, non lascino sfuggirsi quest'ultimo giorno d'occasione. Prezzi di tutti gli oggetti da convenirsi. Piazza S. Giovanni 3. 8777 M

OGGETTI di chimica vendonsi. Via Boschetto N. 2, bottega. 8778 M

PIANINO buonissimo stato, cercasi pagando rateatamente 20 corone mensili. Offerte sub «Pianino» al Piccolo. 12568 M

PIUMINI due cor. 8, colori, cavalletto, schizzi, libri Arturo Fittke vendonsi prezzi irrisori ultimi tre giorni. Piazza Barriera 4, II. 8699 M

PIANINI usati cor. 250 vendonsi. Minarik piazza Goldoni. 8807 M

PIANINO in ottimo stato cercasi. Scrivere sub «Pianino» al Piccolo. 6074 M

QUADRI, specchio da vendere. Donota 18, quarto. 6040 M

SCALA a chiocciola di 36 scalini, altezza 6 metri vendesi; da rivolgersi via Vienna 15, deposito bilancie. 5450 M

SCRITTOIO, libreria e argentiera, buonissimo stato, vendonsi. Dalle 10 alle 12 a. Via Tor San Piero 4, porta N. 24. 5853 M

STANZA matrimoniale moderna vendesi occasione. Rivolgersi via Foscolo 15, appalto. 5931 M

SCANSIE, mobili fini con cristalli per negozio, scansie e banchi magazzino, scrivania americana, ghiacciaia vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5939 M

STANZA vuota, soleggiata, casa nuova, stufa, affittasi presso due persone. Gatteri 36, I, destra. 5961 M

SCRITTOIO, tavolino, lavamano vendonsi prezzo favorevole. Via Remota 8, I. 6030 M

TAVOLA splendida noce americana, lavorata secession, da allungare, dieci giorni acquistata, costò corone 100, vendesi 80. Belvedere 2, porta 11. 8788 M

TAVOLO lucido, ottimo stato, vendesi, 12 corone. Carducci 12, II, destra. 8766 M

TABELLE insegna, legno, grandi, vendonsi. Via Donadoni 8, negozio. 8747 M

VESTITO nuovo panno nero, signora statura media vendesi. Giorgio Vasari 19, II, porta 6. 8796 M

VETRATA scrittoio con divisioni vendesi prezzo mite. Magazzino via Vienna N. 10 8789 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO-Trattoria bene avviato affittasi a Ronchi, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6012 N

AZIENDA bene avviata, articolo grande consumo, con privilegi e di grande prospettiva, cederebbesi od eventualmente prenderebbesi socio attivo con 10-15.000 corone. Riflettesi soltanto persona seria e di buona fama. Offerte sub Casella postale N. 17, Fiume. 13911 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi ed affini, bene avviato, posizione centrica, casa nuova, vendesi causa partenza, prezzo mite. Rivolgersi Via del Boschetto 42, portinaio. 5904 N

BOTTEGHINO erbaggi acquisterebbesi, pagamento in rate da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 6055 N

CAPITALISTA con corone 4000, guadagno sicuro, 20 corone giornaliere cercasi. - Offerte «Azienda» Piccolo. 6028 N

CALZOLERIA lavoro sicuro vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6069 N

CARTOLERIA, guadagno netto 8 corone giornaliere, vendesi anche a prova. Indirizzo al Piccolo. 5917 N

LATTERIA con appartamento vendesi. Via Farneto 102. 5932 N

MUTUO corone 1000 cerca prontamente negoziante. Offerte «Trieste 1000» Piccolo. 8706 N

NEGOZIO commestibili con annessa bottega ferramenta, colori e tabacchi da vendere prontamente nel Carso per cessazione di commercio. Condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 5954 N

POSSESSORE di decreto per drogheria, coloniali e commestibili cerca socio capitalista per impianto azienda. Offerte al Piccolo sub «Drogheria». 8737 N

QUOTE Banco Operaio mutui prestiti 6. cedonsi corone 240. Offerte «Quote 8711» Piccolo. 8711 N

SOCIO capitalista cercasi dal detentore di brevetto ramo edilizia per il distretto commerciale di Trieste. Preferito se dispone di un ambiente (una tettoia) per la fabbricazione dell'articolo. Offerte «Gesicherte Existenz» Piccolo. 5969 N

SOCIO per agenzia concessionata, profittevole cercasi. Adatta impiegati. Riflettenti seri con 4000-5000 corone scrivano «Esistenza sicura» Piccolo. 8753 N

200 corone cercansi con buon interesse. Offerte «Pagatore» al Piccolo. 8781 N

3500-4000 corone cercansi industria, tasso 12%, garanti totali cor. 18.000 annue. Offerte «Commerciali» Piccolo. 8799 N

60.000 cor. prima intavolazione su stabile di 200.000 netto da ipoteche cercansi tasso da convenirsi. Scrivere non anonimo al Piccolo sub «Gualtiero 8». 11543 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA giardino, uno più appartamenti, compero. Offerte «Mediazione esclusa» Piccolo. 8751 O

CASA in Acquedotto. splendida, piccolo saldo; villetta, comfort moderno. Via Rossetti: casetta 2 piani, centro città, corone 12.000, saldo 4000, vendonsi. Via Nuova N. 47. 8741 O

FONDI Via Commerciale, splendida posizione, vendonsi da corone 80 a 200 per tesa. Indirizzo al Piccolo. 5693 O

FONDO tese 315, da vendere Roiano, distante dalla chiesa 50 metri. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 8522 O

FONDO tese 320, vendesi, distanza dal palazzo giustizia, circa metri 150. Rivolgersi caffè Progresso Montegani. 8524 O

VILLA signorile città centro adatta 2 famiglie composta 2 appartamenti di 4 stanze, camerino, cucina per ogni appartamento e appartamento servitù, grande giardino, stalla, rimessa vendesi cor. 90.000. Offerte «Villa 5970» al Piccolo. 5970 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AGENZIA Rappresentanze, Commissioni, con proprie filiali Dalmazia, assumerebbe rappresentanze di primarie case in commestibili e coloniali per Trieste e la Dalmazia. Offerte sub «Agenzia» Piccolo. 5677 P

ARRIVATI mantelli da signora e fanciulle le più recenti novità, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8734 P

ARMADIO cucina, camera matrimoniale, nuova, moderna, massiccia vendonsi prontamente sottoprezzo. Paduina 5, corte. 8760 P

BURRO naturale, giornalmente fresco, pacchi postali da 5 chilogrammi si spedisce franco verso rivalsa per corone 9. - Matrai Armin. Budapest, Rombachgasse N. 6. 13912 P

CAMERA matrimoniale mogano, intarsi; altra noce, splendida; camera pranzo, altri mobili, vendonsi prezzo di vera convenienza. Dalle 9-12, 2-6. Canova 21, pianoterra, destra. 8755 P

DITTE in farine, granaglie, semole, semolina, caffè, zucchero, olio, baccalà, frutta secche ed altri commestibili cercansi da rappresentare. Offerte sub «Istria-Dalmazia» al Piccolo. 6003 P

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite grandi e piccole pagando i migliori prezzi. Toro 7, telefono 1913. 4928 P

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi. Via Olmo N. 12. 11562 P

FOCOLAI economici, bauli, valigie, ceste vendonsi. Via del Ponte 2, dirimpetto la portissa, Fano. 8802 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, cure affettuose, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5922 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Collenz, Salice 2, III, Piazza Barriera. 8763 P

MOBILI, cianfrusaglie, vestiti d'occasione comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4 5942 P

OGGI incomincerà la vendita soltanto per poco tempo di tutte le merci esistenti nel negozio manifatture e cartoleria di Via Molin Grande N. 36, che verranno vendute a prezzi d'occasione. 6056 P

OLIO d'oliva, importazione diretta, per uso alimentare in bottiglie, per l'esportazione in vasi e fusti, a prezzi di giornata, presso Carlo Gortan, via Nuova 6. Via dei Gelsi 1, Trieste. 11305 P

OLIO Moltetta, Istria, Dalmazia, Grecia, garantito chimicamente puro, buoni prezzi, dettaglio, magazzino Olivo, Sanità 16, telefono 1794. 8745 P

PERSONALE di servizio buonissimo femminile e maschile trovasi pronto. Via Barriera 7, II. Agenzia Becher. 4943 P

REFOSCO!! 350 ettolitri di refosco di 1ª qualità vendonsi a modico prezzo. Offerte a Clementina ved. d'Ambrosi, Cittanova. 13903 P

TRALICCI per materassi, copertori letto, tappeti, ombrelli, vestiti uomo. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 8793 P

VESTITI uomo, signora, spolverino nero, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8772 P

VINO Istriano, vendesi una partita. Indirizzo al Piccolo. 6025 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LIDO Venezia. Affittansi appartamenti ammobiliati lire cinque, quattro, stanze lire 1.50, 2.50. Agenzia Venier H. 10679 V. 83604 Q

STRUGNANO. Affittansi camere ammobiliate con cabina bagno. Rivolgersi Trattoria «Boschetto» Strugnano. 5868 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' Stazione. Se siete quello che penso avvicinatevi. 8801 R

SIGNORINA cerca signorina o signora compagnia andare Venezia due, tre giorni. Offerte sub «Mariucci 45» Piccolo. 6067 R

GUIDO! Su quanto tengo di più sacro giuro. Con mia venuta costì, cercherò incontro porgendovi personalmente ringraziamenti. 8713 R

SIGNORINA distinta giovane, tedesca, israelita, cospicua dote cercasi per signore, lucrosissima, stabile posizione, scopo matrimonio. Offerte Piccolo sub «Discrezione assoluta» verso scontrino. 6046 R

ALESSANDRO adorato perchè mi sfuggite? non fatemi così atrocemente soffrire, non vivo che per Voi. Jole. 5983 R

L. Se da parte vostra non avessi da temere qualche incidente dopo? da parte mia me ne infischio di tutti i «cavalieri» che mi circondano, che in 15 anni che mi conoscono, non mi hanno visto nella più squallida miseria. Prego risposta precisa. Saluti. 5908 R

SCRUPOLOSO. Salutatemi passando mia abitazione, indicandomi l'ora. Caffè Stazione. 6009 R

BASILICA. Ti rividi con piacere; attendo sempre la cartolina; saluti. 8712 B